



MASSIMO CRISTALDI

presenta

MARIA GRAZIA CUCINOTTA

PIERFRANCESCO FAVINO

BROOKE SHIELDS

e

CHEVY CHASE

in

MARITI IN AFFITTO

scritto e diretto da

ILARIA BORRELLI

Una produzione
CRISTALDI PICTURES S.r.l.
in collaborazione con
MEDUSA FILM S.p.a.

Distribuzione: MEDUSA FILM

Data di uscita: 2 aprile 2004

durata: 90 minuti

il film su Internet: www.maritiinaffitto.com

Crediti non contrattuali

PERSONAGGI E INTERPRETI

MARIA SCOCOZZA
VINCENZO SCOCOZZA
CHARLENE TAYLOR
PAUL PARMESAN
RAUL
DON PEPPINO
CIRO SCOCOZZA
LUCETTA SCOCOZZA
BIBI TAYLOR
GAETANO
IRINA
LUCA DOLCINI
MAFALDA
SONYA
SALIM
PASQUALE
SHUEI
REGISTA
PATRICIA
FUNZIONARIA BANCA
MADRE VINCENZO
GARZONE DON PEPPINO
FRANCIS WOLLACK
PRETE
OSTETRICA
CAMERIERE
IMPIEGATO AGENZIA Mariti in Affitto
SUORA 1
SUORA 2
DONNA ELEGANTE
PROPRIETARIO NEGOZIO
SENZATETTO
DONNA CINESE
DONNA PULIZIE
COMARE 1
COMARE 2
CLIENTE GALLERIA
TASSISTA 2
PORTIERE

MARIA GRAZIA CUCINOTTA
PIERFRANCESCO FAVINO
BROOKE SHIELDS
CHEVY CHASE
DIEGO SERRANO
FRANCO JAVARONE
JAMES FALZONE
LAUREN MARTIN
JILLIAN STACOM
JOHN TORMEY
JENNIFER MACALUSO
RAY IANNICELLI
CHARLOTTE J. COLAVIN
VEANNE COX
SEAN T. KRISHNAN
MODI
C.S. LEE
WALLY DUNN
JUDITH ROBERTS
ROSARIA DE CICCO
REGINA SENATORE
GIOVANNI RIENZO
ROBERT LEHRER
JOEL HURT JONES
LESLIE LYLES
NELSON AVIDON
LORENZO BALDUCCI
POLLY HUMPHREYS
JUDY GOLD
PATTI KARR
RAY SERRA
ROY MILTON DAVIS
SALLY BAYER
GEANY MASAY
PASQUALINA RITONNARO
MARIA ROSARIA BOZZON
STEVEN SINGER
MARK PROBANSKI
RICHARD DUVA

I REALIZZATORI

PRODUTTORE
REGIA E SCENEGGIATURA
FOTOGRAFIA
MONTAGGIO
SCENOGRAFIA

COSTUMI

MUSICHE
CANZONE TITOLI DI CODA

MASSIMO CRISTALDI
ILARIA BORRELLI
PAOLO FERRARI
COLLEEN SHARP
BETSY McDONALD
MARTA ZANI
MARIE ABMA
BETTINA BIMBI
GUIDO FREDDI
GIGI D'ALESSIO

LE MUSICHE DEL FILM...

Colonna sonora composta e arrangiata da Guido Freddi ed eseguita dalla
BULGARIAN SIMPHONY ORCHESTRA diretta da DEYAN PAVLOV

"FLATWORM"

(G. Freddi)

eseguita dal GUIDO FREDDI JAZZ QUARTET

(Randy Borra, Alto Sax/ Miho Nozawa, Piano/Guido Freddi, Double Bass/ Rodney Green, Batteria)

"TAXI RAP"

(G. Freddi)

voce: GUIDO FREDDI

" TRE SQUILLI TRE" e "GALLINE BARONE"

dalla colonna sonora del film " Sedotta e abbandonata" (Carlo Rustichelli)

per gentile concessione della C.A.M. S.r.l.

"LA FORZA DELLE DONNE" (canzone titoli di coda)

(D'Alessio/D'Agostino)

cantata da GIGI D'ALESSIO

Edizioni BMG Ricordi S.p.a./ Terzo Occhio Edizioni Musicali S.a.s. (p) 2003 BMG Ricordi S.p.a.

-----O-----

Colore, 1:1,85, DTS, Italia 2003

Riprese: dal 14-10 al 30-11-02

Luoghi: New York City, Procida.

Ufficio Stampa Cristaldi Pictures

STUDIO MORABITO

Ufficio Stampa Medusa Film

MARIA TERESA UGOLINI

Ufficio Stampa Sig.ra Cucinotta e Sig.ra Shields

STUDIO PERRONE

LA STORIA

VINCENZO ha lasciato la sua casa di Procida da tre anni ed è partito per New York alla ricerca di fama, fortuna e successo come scultore. E anche se torna solo una volta l'anno, è sempre rimasto in contatto costante con l'adorata moglie MARIA e i loro due figli. Eppure, dopo l'ultima visita a Natale, Vincenzo è scomparso, lasciando la famiglia sola e senza un soldo. Maria, che fabbrica sandali artigianali, è stupefatta della povertà e della limitatezza del suo paese. Decide di fare i bagagli e di portare i suoi figli di là dall'Atlantico per ritrovare Vincenzo e riunificare la famiglia.

Ma quando arriva a New York, Maria si rende conto che per anni Vincenzo le ha raccontato un mucchio di bugie. Quando lei e i bambini riescono a trovarlo, Vincenzo è felicissimo di vedere i figli e il suo grande amore, ma non solo non ha un soldo, è anche regolarmente sposato ad una donna americana Nutella-dipendente, CHARLENE, che ha una bambina ed è di nuovo inequivocabilmente incinta.

Vincenzo giura di amare Maria ma nemmeno l'incontenibile attrazione tra i due può cambiare le cose. L'indignazione di Maria è pari solo alla furia di Charlene. Eppure, tra i drammatici ed esilaranti avvenimenti di quei giorni, le due donne non potranno fare altro che affezionarsi l'una all'altra nonostante la maternità, il marito in comune e il desiderio di vendetta.

In questo comico intreccio di sogni da inseguire, complicazioni familiari e amore folle, questa famiglia estesa dovrà trovare il modo di accettare l'improbabile situazione. Charlene chiede a Maria di recuperare i soldi che le deve PAUL, il suo stravagante datore di lavoro. Nello studio televisivo da cui Paul dirige un programma di televendite, Maria si vedrà obbligata a fare da modella, ma più che gli abiti che indossa saranno i sandali che porta (la sua specialità artigianale) ad attirare l'attenzione dei telespettatori - e Paul cercherà subito di rubarle la sua creazione.

In una escalation di situazioni comiche, tutti partecipano alla battaglia per impedire a Paul di vendere come propri i sandali creati da Maria. Quando la vittoria trionfa, Vincenzo cerca di tornare nelle grazie della sua famiglia accettando un lavoro in una delle tante agenzie americane di "Mariti in Affitto" e propone a Maria di noleggiare i suoi servizi. Con un po' di umiltà, il vero amore prevale e per la donna sarà una gioia vedere finalmente Vincenzo fare i lavori di casa...

MARITI IN AFFITTO

Mariti in affitto è una commedia romantica e ironica, girata in America e in inglese, ma assolutamente italiana, non solo per nascita e produzione, ma soprattutto per lo spirito che la accomuna alla migliore scuola della commedia all'italiana degli anni '60. Non a caso il produttore è Massimo Cristaldi che, oltre a poter mettere in gioco l'esperienza accumulata accanto al padre Franco Cristaldi e in tanti anni di attività produttiva, ha dimostrato una propria personale sensibilità rivisitando il genere e adattandolo alla realtà odierna.

Le donne sono protagoniste, le donne sono vincenti. Nel dipanarsi della trama scandita da un ritmo vivace e distaccato, quasi a fotogrammi, in certi momenti incalzante, le vicissitudini e anche le situazioni estreme sono sempre accompagnate da un'ironia che esclude qualsiasi intenzione ideologica o nostalgia post-femminista.

È un film di oggi che rappresenta con umorismo le questioni fondamentali che da sempre attraversano il nostro vivere: l'amore, il tradimento, il doversi arrangiare per sopravvivere, la determinazione ad andare avanti nonostante tutto.

"... Lo sa lei, quanti sono attualmente i registi e quante le registe? Gli uomini sono 400, le donne solo 14. Io non intendo fare ideologia. Il messaggio post-femminista del mio film vuol significare semplicemente che le donne, nella società degli uomini, quella attuale, non sono prese nella giusta considerazione. Esse, invece, possono farcela da sole. Hanno forza e capacità per riuscire. Devono soltanto credere di più in se stesse».

Ilaria Borrelli - intervista a cura di Domenico Ambrosino, Il Mattino on line, 28.11.2002

ILARIA BORRELLI

Napoli, 9 giugno 1968. Scrittrice, regista e attrice, vive tra Roma e New York. È stata protagonista di diverse serie televisive italiane e francesi, tra cui *Vento di mare*, *La Cavaliere*, *La mondaine*, *Polly West est de retour* e *L'infiltrato*. Tra i suoi film, *I pavoni*, *Cena alle nove* e *I tarassachi*.

A teatro ha interpretato il ruolo della tranviera in "Zeno" e "La cura del fumo" con Giulio Bosetti. Il suo primo romanzo, "Scosse", è stato premiato dal Club Letterario Italiano, ha ricevuto una segnalazione d'onore dal Premio Firenze e dal Premio Prévert, ed è stato finalista al Premio Calvino. Ha girato due cortometraggi da regista e attrice (*Pizza!* e *Kierkegaard in Mushroom Sauce*).

Mariti in affitto è il suo primo lungometraggio da regista.

FILMOGRAFIA

ATTRICE

La mondaine: Maryline (TV) per la regia di Marco Pico	1997
La vita è bella per la regia di Roberto Benigni (voce Nicoletta Braschi nell'edizione americana)	1997
Infiltrato per la regia di Claudio Sestieri	1996
Tatort - Frankfurt - Miami (TV) per la regia di Klaus Biedermann	1996
La Muse de Bruxelles (TV) per la regia di Maurice Frydland	1995
La mondaine: La madonne de Lisbonne (TV) per la regia di Maurice Frydland	1995
I pavoni per la regia di Luciano Manuzzi	1994
La Belle de Varsovie (TV) per la regia di Maurice Frydland	1993
Polly West est de retour (TV) per la regia di Jean Chapot	1993
La Cavalière (miniserie TV) per la regia di Philippe Monnier	1992
Washing Machine (TV) per la regia di Ruggero Deodato	1992
Cena alle nove per la regia di Paolo Breccia	1991
Vento di mare (TV) per la regia di Gianfranco Mingozzi	1991
Il sole anche di notte per la regia di Paolo e Vittorio Taviani	1990
I tarassachi per la regia di Fulvio Ottaviano	1989

REGISTA

<i>Mariti in affitto</i>	2002/03
--------------------------	---------

Cortometraggi

<i>Pizza!</i>	1998
<i>Kierkegaard In Mushroom Sauce</i>	1998
<i>Snore</i>	1998
<i>Bagno</i>	1998

SCENEGGIATRICE

Fuori dall'ombra	2003
Mariti in affitto	2000/2002
La rosa selvatica	2001
Una Fine Pulita	2000
La Moglie di mio Marito	2000
Distretto di Polizia (serie TV)	1999
Il Matriarca	1999
Una per tutte (serie TV)	1999
Pavarotti arriverò	1992

SCRITTRICE

Domani si gira, romanzo - Avagliano Editore	2003
Luccatmì, romanzo - Avagliano Editore	2001
Scosse, romanzo - Vittorio Pironti editore	2000
Il Bagno Caldo, racconto - Storie	1999
Colera, racconto - Il Riccio Editore	1998
Le Cene, racconto - Il Riccio Editore	1998

PREMI

Premio "Il Viaggio Infinito" per Domani si gira	2003
Premio "Marengo d'Oro" per Domani si gira	2003
Premio Club Letterario Italiano per il romanzo Scosse	2000
Premio Firenze per il romanzo Scosse	2000
Premio Prevert 2000 per il romanzo Scosse	2000
Finalista Premio Calvino per il romanzo Scosse	2000
Finalista Festival Massimo Troisi per Kierkegaard in Mushroom Sauce	1998
Premio New School for Social Research per Kierkegaard in Mushroom Sauce	1998
France 2 Best Audience Award per La Cavaliere	1997
Finalista Premio W. Capodaglio come attrice teatrale	1991

MASSIMO CRISTALDI

Massimo Cristaldi (Roma, 23 marzo 1956) ha iniziato a lavorare nell'industria cinematografica nel 1974 con la società del padre Franco Cristaldi, prima come assistente e ispettore di produzione e successivamente, per nove anni, come direttore di produzione in oltre venti film.

Dal 1983 ha continuato la sua professione come organizzatore generale e produttore esecutivo in molte realizzazioni cinematografiche della VIDES e della CRISTALDI FILM con alcuni dei più importanti registi italiani e stranieri (Federico Fellini, Francesco Rosi, Gillo Pontecorvo, Sergio Corbucci, Nanni Loy, Luigi Magni, Duccio Tessari, Marco Vicario, Sergej Bondarchuk e A. Arcady).

Nel 1992, a seguito della morte del padre, è subentrato nella proprietà e nella direzione della CRISTALDI FILM, della quale gestisce l'importante library di oltre 260 titoli.

Oltre a innumerevoli premi italiani ed europei, la CRISTALDI FILM ha vinto due Oscar per il miglior film straniero con *Amarcord* di Federico Fellini e *Nuovo Cinema Paradiso* di Giuseppe Tornatore ed un Oscar per la migliore sceneggiatura originale con *Divorzio all'italiana* di Pietro Germi.

La CRISTALDI PICTURES è stata fondata nel 1993 da Massimo Cristaldi, allo scopo di proseguire la filosofia imprenditoriale di Franco Cristaldi: produrre film che sappiano unire l'aspetto artistico con quello industriale combinando criteri di qualità e commerciabilità.

La CRISTALDI PICTURES ha prodotto:

Mariti in Affitto 2002/03
scritto e diretto da Ilaria Borrelli
con Maria Grazia Cucinotta, Pierfrancesco Favino, Brooke Shields e Chevy Chase
Distribuzione Italiana: Medusa

Submerged - Film TV per la NBC 2001
prodotto con la Once Upon A Time Films, Ltd
diretto da J. Keach, con Sam Neill.

Dio ci ha creato gratis Film TV in due episodi per Canale5 1998-99
tratto dal bestseller di Marcello D'Orta
con Leo Gullotta e Nino Manfredi
scritto e diretto da Elvio Porta.

Passaggio per il Paradiso regia di Antonio Baiocco 1996
Co-produzione italo-francese
con Julie Harris e Tcheky Karyo.
Montreal Film Festival 1996 - Menzione speciale della giuria
Fort Lauderdale Film Festival 1996 - Premio per il miglior film straniero e per la migliore musica.

Arrivano gli Italiani regia di Eial Halfon 1995
Co-produzione italo-israeliana
con Franco Nero e Asher Tzarfati.

Le Radici del Futuro: Alexander Dubcek - Film documentario
regia di Alessandro Giupponi

1994

In sviluppo

Dove sorge il sole

Co-produzione italo-australiana Cristaldi Pictures – Raicinema

Paul Davies Film & TV PTY Ltd - P.F.T.C.

Sceneggiatura di Louis Nowra, per la regia di Antonio Falduto

Dylan Mazo

co-produzione italo-canadese

Sceneggiatura di Emil Sher per la regia di Antonio Baiocco

Han il Falso

co-produzione italo-anglo-olandese

Soggetto e sceneggiatura di Antonio Falduto e Pierluigi Frassinetti

Sex, drugs & Mozart

Sceneggiatura di Carl Gottlieb

PAOLO FERRARI - fotografia

Paolo Ferrari (Reggio Emilia, 25 aprile 1960) è un “fabbricatore di immagini” da circa vent’anni.

Dai film di Daniele Segre, il più originale documentarista italiano (Partitura per volti e voci, 1991 - Vecchie, 2003) alle prolifiche sperimentazioni digitali di Giuseppe Bertolucci (Il pratone del Casilino, 1995 - Ferdinando, 1997). Dall’originale esordio di Massimo Martella (Il tuffo, 1993: premio KODAK alla Mostra di Venezia 1993) alla pluripremiata opera prima di Marco S. Puccioni (Quello che cerchi, 2002: premio per la miglior cinematografia al festival del cinema Europeo di Lecce 2002 - Miglior Film e Premio del pubblico al festival di Los Angeles 2002 - Candidato ai David di Donatello 2003).

Ideale prosecutore della scuola di Vittorio Storaro, Paolo Ferrari reinventa l’estetica del suo maestro contaminando la realtà del documentario con la classicità cinematografica, le tecniche tradizionali della pellicola con i territori ancora inesplorati dell’immagine digitale.

Sempre distante dalle convenzioni e dai luoghi comuni dell’immaginario la sua ricerca si estende dalle tecniche d’illuminazione leggere all’utilizzo delle fonti di luce della realtà.

La sua ricca filmografia comprende numerosi altri autori fra cui:

Sandro Cecca (Complicazioni nella notte, 1992)

Carla Apuzzo (Rose e pistole, 1998)

Mimmo Calopresti (Tutto era Fiat, 1998)

Massimo Guglielmi (Viaggio di ritorno, 1996)

Giorgio Treves (Venezia: acqua, pietre e parole, 1994)

Roberto Giannarelli, Marco S. Puccioni (Palestina: tuttigiorni, 2002).

Gianfranco Pannone (La guerra di Anna, 1999)

Catherine McGilvrait (L’ile opera, 2000)

MARITI IN AFFITTO: **NOTE DI FOTOGRAFIA**

Una commedia, come sappiamo, si caratterizza convenzionalmente per l’uso di una luce diffusa ed avvolgente che metta in evidenza il carattere solare del genere. Nel caso di Mariti in affitto questo risultato lo abbiamo raggiunto concentrandoci su un solo elemento: la saturazione del colore. Il contrasto simultaneo fra i colori elettrici e pulsanti e le ombre decise e profonde della fotografia di Mariti in affitto suggerisce un’atmosfera meno rassicurante, svelando il carattere della tragedia che, dietro il sorriso ironico e la risata, accompagna buona parte della storia.

Mariti in affitto è stato girato con una telecamera digitale ad Alta Definizione (HD) e poi trasferito su pellicola. La scelta del formato di ripresa digitale ci ha permesso un controllo totale dei colori per ogni singola immagine, regalandoci una notevole libertà, sia in fase di ripresa che nelle manipolazioni successive della post-produzione. Il risultato è una visione inedita di New York che mescola l’estetica collaudata della pellicola con la caratteristica che più ci ha attratto dell’immagine digitale: la sua profonda aderenza alle allucinazioni del “reale” contemporaneo.

MARIA GRAZIA CUCINOTTA

Attrice. Messina, 27 luglio 1969.

Maria Grazia Cucinotta ha iniziato a lavorare come modella all'età di sedici anni. L'esordio nel mondo dello spettacolo risale al 1987 come odalisca nella trasmissione di Renzo Arbore "Indietro tutta". Dopo essere apparsa in altre trasmissioni, spot pubblicitari e qualche piccolo ruolo cinematografico, nel 1994 interpreta Beatrice accanto a Massimo Troisi in *Il postino*, il film che l'ha resa celebre in Italia e in tutto il mondo e che le ha aperto le porte del cinema d'oltreoceano. Ha continuato poi con *I laureati* di Pieraccioni, *Gli italiani* di Maurizio Ponzi, *Stregati dalla luna* di Claudio Ammendola e Pistoia. È una delle poche attrici italiane ad avere un nome in America dove ha esordito nel 1996 con *A Brooklyn State of Mind* di Frank Rainone, seguito da *007 Il mondo non basta*, *I Soprano*, *Ho solo fatto a pezzi mia moglie* di Alfonso Arau con Woody Allen *Just One Night*.

Mariti in affitto è il suo settimo film girato negli Stati Uniti.

Dal 1995 è sposata con l'imprenditore Giulio Violati e nel settembre 2001 è nata la figlia Giulia

FILMOGRAFIA

Vaniglia e cioccolato per la regia di Ciro Ippolito	2003
Miracolo a Palermo per la regia di Beppe Cino	2003
Mariti in affitto per la regia di Ilaria Borrelli	2002
Il bello delle donne (serie TV) per la regia di Maurizio Ponzi	2002
Strani accordi per la regia di Stefano Veneruso	2001
Tommaso (TV) per la regia di Raffaele Mertes	2001
Stregati dalla luna per la regia di Pino Ammendola e Nicola Pistoia	2000
Giuda (TV) per la regia di Raffaele Mertes	2001
Just One Night per la regia di Alan Jacobs	2000
Maria Maddalena (TV) per la regia di Raffaele Mertes	2000
Ho solo fatto a pezzi mia moglie per la regia di Alfonso Arau	1999
L'avvocato Porta (serie TV) per la regia di Franco Giraldi	1997
Il mondo non basta per la regia di Michael Apted	1999
I Soprano nell'episodio "Isabella" per la regia di Allen Coulter	1999
Los Angeles - Cannes solo andata per la regia di Guy Greville-Morris	1998
In punta di cuore (TV) per la regia di Francesco Massaro	1998
La seconda moglie per la regia di Ugo Chiti	1998
A Brooklyn State of Mind per la regia di Frank Rainone	1997
Camere da letto per la regia di Simona Izzo	1997
Il decisionista per la regia di Mauro Cappelloni	1997
Salomone (TV) per la regia di Richard Young	1997
Italiani per la regia di Maurizio Ponzi	1996
Padre papà (TV) per la regia di Sergio Martino	1996
Il quarto re (TV) per la regia di Stefano Reali	1996
La signora della città (TV) per la regia di Beppe Cino	1996
Il sindaco per la regia di Fabrizio Giordani	1996
Alta società miniserie (TV) per la regia di Giorgio Capitani	1995
I laureati per la regia di Leonardo Pieraccioni	1995
Il giorno della bestia per la regia di Alex De La Iglesia	1995
Il postino per la regia di Michael Radford	1994
Alto rischio (TV) Stelvio Massi	1993
Cominciò tutto per caso per la regia di Umberto Marino	1993
Abbronzatissimi 2 - un anno dopo per la regia di Bruno Gaburro	1993
Vacanze di Natale '91 per la regia di Enrico Oldoini	1992
La ragnatela (miniserie TV) per la regia di Alessandro Cane	1991
Vacanze di Natale '90 per la regia di Enrico Oldoini	1990
Viaggio d'amore per la regia di Ottavio Fabbri	1990

BROOKE SHIELDS

Attrice, produttrice. New York, 31 maggio 1965.

Brooke Shields, uno dei volti più fotografati al mondo (Life, Time, ecc.), può vantare una carriera che abbraccia il cinema, il teatro e la televisione. Nata e cresciuta a New York, Brooke Shields ha iniziato a posare come modella a 3 anni e a 8 ha debuttato nel suo primo film *Alice, Sweet Alice* prima del ruolo della prostituta bambina in *Pretty Baby* di Louis Malle, che a soli 12 anni l'ha resa famosa in tutto il mondo, un successo che non l'ha abbandonata in seguito con *Laguna Blu*, *Amore senza fine* e *Il re degli zingari*.

Nonostante il successo, ha continuato gli studi all'università di Princeton dove si è laureata con lode in Letteratura Francese. Ha scoperto allora un vero amore per il teatro e ha interpretato con grande successo di critica e di pubblico diverse pièce, tra cui *Love Letters*, *I monologhi della vagina* e *Grease*. La sua interpretazione nel ruolo di Rizzo le è valsa il Theatre Award quale migliore attrice esordiente a Broadway.

Brooke Shields ha vinto il People's Choice Award e una nomination al Golden Globe quale migliore attrice di una serie per *Susan* che ha prodotto e di cui è stata protagonista per quattro anni.

Ha interpretato con grande successo diversi film di produzione indipendente, come *Black and White* di Ben Stiller e *Weekend*, co-protagonista con Gena Rowlands, *Le disavventure di Margaret* accanto a Parker Posey e Jeremy Northam, *Lo scapolo* e *Freeway No Exit*, con Kiefer Sutherland.

Brooke Shields si occupa anche di educazione e assistenza all'infanzia e ha fondato l'organizzazione "Hands of Change" a sostegno delle giovani donne.

FILMOGRAFIA

Miss Spider's Sunny Patch Kids (TV) animazione (voce)	2003
Mariti in affitto per la regia di Ilaria Borrelli	2002
Widows (miniserie TV) per la regia di Geoffrey Sax	2002
What Makes a Family (TV) per la regia di Maggie Greenwald	2001
After Sex per la regia di Cameron Thor	2000
Lo scapolo d'oro per la regia di Gary Sinyor	2000
Black and White per la regia di Ben Stiller	1999
Weekend per la regia di Brian Skeet	1999
Una rapina quasi perfetta (TV) per la regia di David Burton Morris	1999
Le disavventure di Margaret per la regia di Brian Skeet	1998
Susan (serie TV) per la regia di Clyde Phillips e altri	1996
Freeway No Exit per la regia di Matt Bright	1996
Nothing Lasts Forever (miniserie TV) per la regia di Jack Bender	1995
L'uomo del piano di sopra per la regia di Ian Barry	1994
Un amore americano (TV) per la regia di Piero Schivazappa	1994
Freaked - sgorbi per la regia di Tom Stern e Alex Winter	1993
I Can Make You Love Me (TV) per la regia di Michael Switzer	1993
Running Wild per la regia di Duncan McLachlan	1992
La ragazza dello slum per la regia di Rupert Hitzig	1990
Brenda Starr, l'avventura in prima pagina per la regia di Robert Ellis Miller	1989
La corsa più pazzo del mondo 2 per la regia di Jim Drake	1989
La gang dei diamanti (TV) per la regia di Don Taylor	1988
Wet Gold (TV) per la regia di Dick Lowry	1984
Sahara per la regia di Andrew V. McLagen	1983
Amore senza fine per la regia di Franco Zeffirelli	1981
Laguna blu per la regia di Randall Kleiser	1980
Wanda Nevada per la regia di Peter Fonda	1979
Just You and Me, Kid per la regia di Leonard Stern	1979
Tilt per la regia di Rudy Durand	1979
Il re degli zingari per la regia di Frank Pierson	1978
Pretty Baby per la regia di Louis Malle	1978
The Prince of Central Park (TV) per la regia di Harvey Hart	1977
Comunione con delitti per la regia di Alfred Sole	1976
After the Fall (TV) per la regia di Gilbert Cates	1974

Alice, Sweet Alice per la regia di Alfred Sole 1972

PRODUTTORE

Susan (serie TV) per la regia di Clyde Phillips e altri 1996

SPECIALS

Fear No More: Stop Violence Against Women (TV) 2002

Celebrity Profile: Brooke Shields (TV) 2001

Headliners & Legends: Brooke Shields (TV) 2001

Intimate Portrait: Brooke Shields (TV) per la regia di Kathy Giaconia 2001

28th Annual American Music Awards (TV) 2001

Massholes per la regia di John Chase 2000

Junket Whore per la regia di Debbie Melnyck 1998

AFI's 100 Years... 100 Movies (TV) per la regia di Stephen Stept 1998

Scratch the Surface per la regia di Tara Fitzpatrick 1997

Dangerous: The Short Films (TV) 1993

Fame in the Twentieth Century (serie TV) 1993

Legends of the West per la regia di John 'Bud' Cardos 1992

Desperately Seeking Roger per la regia di John Henderson 1991

Bob Hope Winterfest Christmas Show (TV) 1987

Change of Heart TV per la regia di William Riead 1987

Bob Hope's High-Flying Birthday (TV) 1986

The Bob Hope Christmas Show (TV) 1985

Joan Rivers and Friends Salute Heidi Abromowitz (TV) per la regia di Alan Smithee 1985

Circus of the Stars #9 (TV) 1984

Unrehearsed Antics of the Stars (TV) 1984

The Muppets Take Manhattan per la regia di Frank Oz 1984

Circus of the Stars #8 (TV) 1983

Circus of the Stars #7 (TV) 1982

Star-Studded Spoof of the New TV Season, G-Rated, with Glamour,
Glitter and Gags (TV) 1982

All-Star Birthday Party at Annapolis (TV) 1982

Night of 100 Stars (TV) per la regia di Clark Jones 1982

Women I Love: Beautiful But Funny (TV) 1982

The Bob Hope Christmas Special (TV) 1981

Circus of the Stars #6 (TV) 1981

All-Star Comedy Birthday Party from West Point (TV) 1981

Spring Fling of Glamour and Comedy (TV) 1981

The Bob Hope Anniversary Show (TV) 1981

Circus of the Stars #5 (TV) 1980

Bob Hope for President (TV) 1980

Men Who Rate a 10 (TV) 1980

Circus of the Stars #4 (TV) 1979

Un amore perfetto o quasi per la regia di Michael Ritchie 1979

Notable TV Guest Appearances

Just Shoot Me! per la regia di Steven Leritan 2001

The Larry Sanders Show per la regia di Dennis Klein e altri 1997

Friends per la regia di David Crane 1996

Tales from the Crypt per la regia di Uli Edel 1993

The Simpsons (voce) 1993

Quantum Leap per la regia di Donald P. Bellisario 1992

Hi Rock per la regia di P. Leokratis, A. Stamatiadis e V. Vlahodimitropulos 1992

The Dennis Miller Show per la regia di David Grossman 1992

The Wetten, dass...? per la regia di Alexander Arnz 1985

The Doctors per la regia di Orvin Toura 1982

The Barbara Walters Special 1981

The Muppet Show per la regia di Philip Casson e Peter Harris 1980

PIERFRANCESCO FAVINO

Attore. Roma, 24 agosto 1969.

Diplomato all'Accademia Nazionale di Arte Drammatica Silvio d'Amico, ha seguito poi un corso di perfezionamento del Teatro di Roma diretto da Luca Ronconi e vari altri seminari di Ronconi, Fabbri, Clough, Hoare, Tiezzi, Stein e Quadri.

E' tra gli interpreti del premiatissimo L'ultimo bacio di Gabriele Muccino. Medico gay in Da zero a dieci e figura di spicco in El Alamein, Favino rappresenta degnamente la nuova generazione di attori maschi trentenni ("A.m.t.") che nelle più recenti stagioni hanno riscosso ampi consensi di pubblico e critica. Ha vinto il "Premio Marcello Mastroianni ai nuovi interpreti del cinema italiano" (prima edizione: novembre 2003 a Fontana Liri, luogo natale di Mastroianni).

FILMOGRAFIA

Bartali per la regia di Alberto Negrin (progetto)	
Amatemi per la regia di Renato De Maria	2004
Nessun messaggio in segreteria per la regia di Luca Miniero e Paolo Genovese	2004
Al cuore si comanda per la regia di Giovanni Morricone	2003
Mariti in affitto per la regia di Ilaria Borrelli	2002
Gli insoliti ignoti (TV) per la regia di Antonello Grimaldi	2002
Ferrari (TV) per la regia di Carlo Carlei	2002
Emma sono io per la regia di Francesco Falaschi	2002
Passato prossimo per la regia di Maria Sole Tognazzi	2002
El Alamein per la regia di Enzo Monteleone	2002
Da zero a dieci per la regia di Luciano Ligabue	2002
La Sindone - 24 ore, 14 ostaggi (TV) per la regia di Ludovico Gasparini	2001
La verità, vi prego, sull'amore per la regia di Francesco Apolloni	2001
Giuda (TV) per la regia di Raffaele Mertes	2001
L'ultimo bacio per la regia di Gabriele Muccino	2001
Onde per la regia di Francesco Falaschi	2001
Padre Pio (TV) per la regia di Carlo Carlei	2000
La carbonara per la regia di Luigi Magni	1999
I giudici per la regia di Ricky Tognazzi	1999
Bonanno: A Godfather's Story (TV) per la regia di Michelle Poulette	1999
Family per la regia di Michel Poulette	1998
Dolce far niente per la regia di Nae Carenfil	1998
Amico mio 2 (miniserie TV) per la regia di Paolo Poeti	1998
Baby Bounty Killer per la regia di Alessandro Valori	1997
In barca a vela contromano per la regia di Stefano Reali	1997
Il Principe di Homburg per la regia di Marco Bellocchio	1997
Corti stellari (in "Baci Proibiti") per la regia di Francesco Micciché	1996
Correre contro (TV) per la regia di Antonio Tibaldi	1996
Pugili per la regia di Lino Capolicchio	1994
Amico mio (serie TV) per la regia di Paolo Poeti	1993
Una questione privata (TV) per la regia di Alberto Negrin	1991
Tutti i giorni sì per la regia di Edi Bortignon e Daniela Liccioli	1991
Il giardiniere (TV) per la regia di Antonello Grimaldi	

TEATRO

La notte poco prima della foresta di Bernard Marie Koltès, per la regia di Lorenzo Gioielli (debutto 28 aprile 2004; una produzione Fox & Gould)

Il dramma della gelosia per la regia di Luigi Proietti

I fratelli Karamazov per la regia di Luca Ronconi

Davila Roa per la regia di Luca Ronconi

Quer Pasticciaccio brutto de via Merulana per la regia di Luca Ronconi

Verso Peer Gynt per la regia di Luca Ronconi
Peccato che fosse puttana per la regia di M. Farau
Altrove per la regia di H. Taheri
Il cardillo per la regia di H. Taheri
Fango per la regia di H. Taheri
L'impresario Delle Smirne per la regia di R. Graziosi e L. Salveti
Molière per la regia di M. Farau e L. Salveti
Il teatro comico per la regia di N. Guidotti e L. Salveti
Alasya per la regia di Sergio Fantoni e P. Cigliano
Dalla tavola della mia memoria per la regia di O. Costa
Piccoli equivoci per la regia di P. Passalacqua
Danza di morte per la regia di G. Corti
Il dolore del medico per la regia di G. Corti
Il dio Kurt per la regia di M. Ferrero
23 scene d'amore per la regia di M. Ferrero

CHEVY CHASE (Cornelius Crane Chase)

Attore, sceneggiatore. Woodstock, 8 ottobre 1943.

Chevy Chase si è distinto per la prima volta come sceneggiatore e performer nella serie Saturday Night Live della NBC che lo ha premiato con due Emmy.

Chase ha poi interpretato Gioco sleale accanto a Goldie Hawn, il suo primo ruolo protagonista in un lungometraggio, seguito da titoli di successo quali Palla da golf, Bastano tre per fare una coppia, Spie come noi, Le avventure di un uomo invisibile, Vegas – una vacanza al casinò e molti altri film che hanno contraddistinto la sua carriera di performer versatile e di successo.

Chase ha esordito nel genere brillante come scrittore e interprete di Channel One, una rivista underground newyorchese, satira della televisione, che in seguito ha ispirato il film The Groove Tube. Ha scritto per Lily Tomlin e The Smothers Brothers e ha vinto il premio del Writers Guild of America per lo special televisivo Alan King's Energy Crisis, Rising Prices and Assorted Vices e un Emmy come co-sceneggiatore di The Paul Simon Special.

Nel 1992, l'Hasty Pudding Theatricals di Harvard, il più antico gruppo teatrale studentesco del paese, lo ha nominato Uomo dell'anno.

Chase risiede a New York dove vive con la moglie e le tre figlie.

FILMOGRAFIA

Bad Meat per la regia di Scott Dikkers	2003
The Great Goose Caper per la regia di Nicholas Kendall	2003
The Karate Dog voce di Cho-Cho per la regia di Bob Clark	2003
Mariti in affitto per la regia di Ilaria Borrelli	2002
America's Most Terrible Things (TV) per la regia di John Pasquin	2002
Vacuums per la regia di Luke Cresswell e Steve McNicholas	2002
Orange County per la regia di Jake Kasdan	2002
Pete's a Pizza per la regia di Gerry Goldberger	2001
Snow Day per la regia di Chris Koch	2000
The One Arm Bandit per la regia di Rich Allen	2000
Dirty Work per la regia di Bob Saget	1998
Las Vegas - Una vacanza al casinò per la regia di Stephen Kessler	1997
L'uomo di casa per la regia di James Orr	1996
Poliziotti a domicilio per la regia di Michael Ritchie	1994
Last action hero - l'ultimo grande eroe per la regia di John McTiernan	1993
Eroe per caso per la regia di Stephen Frears	1992
Avventure di un uomo invisibile per la regia di John Carpenter	1992
Mel Gibson's Unauthorized Video Diary (TV) per la regia di Paul Abascal	1991
Voices that Care (TV) per la regia di David Jackson	1991
Nient'altro che guai per la regia di Dan Aykroyd	1991
Pazzi a Beverly Hills per la regia di Mick Jackson	1991
Un Natale esplosivo per la regia di Jeremiah S. Chechik	1989
Fletch, cronista d'assalto per la regia di Michael Ritchie	1989
Due palle in buca per la regia di Allan Arkush	1988
L'allegria fattoria per la regia di George Roy Hill	1988
Lo strizzacervelli per la regia di Michael Ritchie	1988
I tre amigos! per la regia di John Landis	1986
Spie come noi per la regia di John Landis	1985
Sesame Street Presents Follow That Bird per la regia di Ken Kwapis	1985
Ma guarda un po' 'sti americani per la regia di Amy Heckerling	1985
Fletch, un colpo da prima pagina per la regia di Michael Ritchie	1985
L'affare del secolo per la regia di William Friedkin	1983
Vacation per la regia di Harold Ramis	1983
Sotto l'arcobaleno per la regia di Steve Rash	1981
Gelosissimamente... tuo per la regia di Ken Shapiro	1981
Oh, Heavenly Dog! per la regia di Joe Camp	1980
Bastano tre per fare una coppia per la regia di Jay Sandrich	1980
Palla da golf per la regia di Harold Ramis	1980
Gioco sleale per la regia di Colin Higgis	1978

The Paul Simon Special (TV) per la regia di Dave Wilson	1977
Saturday Night Live (serie TV) per la regia di Claude Kerven e altri	1975
The Groove Tube per la regia di Ken Shapiro	1974
Lemmings (TV) per la regia di Michael Keady e Tony Hendra	1973
The Great American Dream Machine (serie TV)	1971
Walk... Don't Walk per la regia di Rich Allen	1968
SCENEGGIATORE	
The Best of Dan Aykroyd (TV) per la regia di James Signorelli e altri	1986
The Best of John Belushi (TV) per la regia di Tom Schiller e Dave Wilson	1985
The Paul Simon Special (TV) per la regia di Dave Wilson	1977
Saturday Night Live (serie TV) per la regia di Claude Kerven e altri	1975
SPECIALS	
Bitter Jester per la regia di Maija Di Giorgio	2003
The Hamptons (miniserie TV) per la regia di Barbara Kopple	2002
Saturday Night Live: TV Tales	2002
SNL Remembers John Belushi (TV)	2002
Added Attractions: The Hollywood Shorts Story (TV) voce narrante per la regia di J. Griffin	2002
AFI's 100 Years... 100 Stars (TV) per la regia di Gary Smith	1999
Caddyshack: The 19th Hole (TV) per la regia di Bruce Stuart Greenberg	1999
Saturday Night Live: 25th Anniversary (TV) per la regia di Beth McCarthy-Miller	1999
Saturday Night Live Christmas (TV)	1999
Saturday Night Live: The Best of Steve Martin (TV) per la regia di Steve Martin	1999
The Great Christmas Movies (TV)	1998
Saturday Night Live: Game Show Parodies (TV)	1998
AFI's 100 Years... 100 Movies (TV) per la regia di Gary Smith	1998
A Century of Cinema per la regia di Caroline Thomas	1994
The Chevy Chase Show (serie TV)	1993
Oscar's Greatest Moments (TV) per la regia di Steve Margolis	1992
Here's Looking at You, Warner Bros. (TV) per la regia di Robert Guenette	1991
A Party for Richard Pryor (TV)	1991
The 63rd Annual Academy Awards (TV) per la regia di Jeff Margolis	1991
Earth Day Special (TV)	1990
Life of Python (TV) per la regia di Mark Redhead	1990
The Best of Gilda Radner (TV) per la regia di Dave Wilson	1989
Saturday Night Live: 15th Anniversary (TV) per la regia di Dave Wilson	1989
The 59th Annual Academy Awards (TV)	1987
The Best of Dan Aykroyd (TV) per la regia di James Signorelli e altri	1986
The Best of John Belushi (TV) per la regia di Tom Schiller e Dave Wilson	1985
The Kennedy Center Honors: A Celebration of the Performing Arts	1985
Ernie Kovacs: Television's Original Genius (TV) per la regia di Keith Burns	1982
The 54th Annual Academy Awards (TV) per la regia di Marty Pasetta	1982
The 49th Annual Academy Awards (TV) per la regia di Marty Pasetta	1977
The 28th Annual Primetime Emmy Awards (TV) per la regia di John Moffitt	1976
Tunnel Vision per la regia di Neil Israel, Bradley R. Swirnoff	1976
Notable TV Guest Appearances	
Saturday Night Live	2001
Who Wants to Be a Millionaire per la regia di Mark Gentile	2001
The Martin Short Show per la regia di John Blanchard	2000
The Martin Short Show per la regia di John Blanchard	1999
Saturday Night Live per la regia di Claude Kerven e altri	1999
The Nanny per la regia di Randy Bennett e altri	1997
Saturday Night Live	1997
Saturday Night Live	1996
Saturday Night Live	1995
The Larry Sanders Show per la regia di Judd Apatow e altri	1995
Dame Edna's Hollywood	1992
Saturday Night Live	1992
Saturday Night Live	1986
Saturday Night Live	1985
Saturday Night Live	1982
Saturday Night Live	1981
Saturday Night Live	1980
Saturday Night Live	1978
Saturday Night Live	1977
Saturday Night Live	1976

DIEGO SERRANO

Attore. Quito (Ecuador), 5 febbraio 1973.

Durante l'infanzia Diego Serrano non guardava mai la televisione, preferendole il calcio, il golf, il ballo e i viaggi finché a 18 anni ha vinto il concorso per modelli "Star Search" e poco dopo ha esordito sul piccolo schermo nel ruolo di Tomas in *Another World*. La notorietà è arrivata nel 1999 con la serie televisiva *Time of Your Life* della Fox accanto a Jennifer Love Hewitt.

FILMOGRAFIA

Mariti in affitto per la regia di Ilaria Borrelli	2002
The Young and the Restless (serie TV) per la regia di Lee Philip Bell e altri	2001
Cenerentola a New York (serie TV) per la regia di Christopher Keyser e altri	1999
24 ore donna per la regia di Nancy Savoca	1999
Mixing Nia per la regia di Alison Swan	1998
Classe 1999 - The substitute per la regia di Spiro Razatos	1994
Another World (serie TV) per la regia di Irna Phillips e altri	1993-1997

Notable TV Guest Appearances

Soldier of Fortune, Inc. per la regia di Dan Gordon e altri	1998
---	------

FRANCO JAVARONE

Attore.

FILMOGRAFIA

Mariti in affitto per la regia di Ilaria Borrelli	2002
Pinocchio per la regia di Roberto Benigni	2002
N'gopp per la regia di Roberto Russo	2002
Ribelli per caso per la regia di Vincenzo Terracciano	2000
Briganti per la regia di Pasquale Squitieri	1999
Un nuovo giorno TV per la regia di Aurelio Grimaldi	1999
I vesuviani per la regia di Pappi Corsicato	1997
Il viaggio della sposa per la regia di Sergio Rubini	1997
Morte di un matematico napoletano per la regia di Mario Martone	1992
Tre giorni a tropici per la regia di Tommaso Dazzi	1986
State buoni... se potete per la regia di Luigi Magni	1983
Ad ovest di Paperino per la regia di Alessandro Benvenuti	1982
Grog per la regia di Francesco Laudadio	1982
Lacrime napoletane per la regia di Ciro Ippolito	1981
Il minestrone per la regia di Sergio Citti	1981
Le buone notizie per la regia di Elio Petri	1979
L'isola degli uomini pesce per la regia di Miller Drake e Sergio Martino	1979
Giallo napoletano per la regia di Sergio Corbucci	1978
Fontamara per la regia di Carlo Lizzani	1977

MARITI IN AFFITTO

Aiuto Regista	VINCE P. MAGGIO THOMAS FATONE GUIDO FREDDI
Assistenti alla Regia	KRISTAL MOSLEY RITA CAPASA THOMAS J. TOBIN MASSIMILIANO CAMAITI
Casting (New York) Assistente Casting (New York) Casting Procida (Napoli)	AWY KAUFMAN JESSICA DANIELS MARITA D'ELIA
Casting Comparsa (New York)	KRISTINE BULAKOWSKI DRISS TIJANI
Organizzazione Produzione (New York) Line Producer (New York) Coordinamento Produzione (New York) Coordinamento Produzione (Roma) Assistenti Produzione (New York)	BRANDI SAVITT / SENZA PICTURES FRANNY BALDWIN BENUZZO LAURA G. DANESE VERA CERBARA SARA SAEDI MELISSA MILLER MICHAEL MILLER ANTONIO JONATHAN PEREZ
Organizzatore di Produzione (Roma) Direttore di Produzione (Roma) Assistente Sig.ra Borrelli Assistente Sig. Cristaldi Assistente Sig.ra Cucinotta Segretario di Produzione	NINO BARBERA ALBERTO MARIA BRUSCO STEFANIA FUMO DESIREE BERLANGIERI FEDERICO NIGRO CLAUDIO COSTA
Amministratore di Produzione	DEREK YIP KRISTY HAMER
Amministrazione Cristaldi Pictures	SIMONETTA FLEMAC BARBARA FLEMAC FRANCESCA RICCARDI
Segretaria di Edizione	LISA MARIE ARNONE SHARON WATT VIVIANA GRIMALDI
Assistente Operatore Secondo Assistente Operatore	FRANCO ROBUST TAMMIE RHEE WILLIAM MASSIMIANI
Aiuto operatore	NICOLA BENIZZI
Operatore 2' camera TV Studio	LIZ HOTTEL GUIDO FREDDI
Operatore Steadicam	IAN WOOLSTON-SMITH SERGIO MELARANCI
Fotografo di Scena	GERMANA BORRELLI JULIAN HARGREAVES MAURIZIO NARDI
Fotografi Aggiunti	CARA HOWE EFREN FLORES
Backstage e EPK	JACKIE JOSEPH GERMANA BORRELLI
Montaggio EPK	ANDREAS VON SCHEELE
Interprete sul set	STEFANIA FUMO
Consulente Video Operatore Chyron	WALTER SYSAK CATHY KNAUER
Fonico Presa Diretta	ANTON GOLD ROMEO BUCCHERI
Microfonista	KEVIN C. BOWE MEGHAN McCAMBRIDGE DAVID L. KEITH

	LUIGI PINI
Caposquadra Elettricisti	TOSHIRO YAMAGUCHI
Elettricisti	FABIO DELL'ORCO BRIAN NISBETT CHAN JEON MATTHEW CATON RON MORALES AUGUSTO BATTELLI DANILO SMOTTI
Aggiunti Elettricisti	HASHIM AL-MASHAT BERNARD X. BRONGNIART LIZ CAMBELL LUIS CONTRERAS LISA MARIE GLEESON AMY HALL WESLEY LAW CHRIS WECK ALLEN ZELLMAN GABRIELLE HASKINS JORGE LORTEGUI
Caposquadra Macchinisti	JASON VELEZ MASSIMILIANO ANZELLOTTI
Macchinista Dolly	BOB IZZO
Macchinisti	PERRY UNJANG RICHARD GRIGGS MAURIZIO DELL'ORCO
Aggiunti Macchinisti	CHRIS DIXON DARREN FROHLICH NICK HARDER JAMES HEERDEGEN GARY JACKIEWICZ NINA KUHN TED LEHANE MICHAEL P. PRISCO JR. SAM ANTHONY MARSHALL MACOMBER
Arredatore Aiuto Scenografo Assistente Scenografo	ROBERT COVELMAN JOSHUA KANTER SARA ACCOTO
Aiuto Arredatore	JESSIE HUBER
Scenotecnico Falegname Assistenti scenografia	MICHELE COSTAIOLA CHRISTOPHER PHILLIPS DAVID T. RAY MASON RAINSBERGER PJ FISCHER-WHITE
Attrezzista/Trovarobe	DYLAN SHERIDAN
Aiuto Attrezzista	CARMINE CHIETTI SHELLEY HERBERT PAOLO CERASE
Caposarta Assistenti Costumisti	SHERRI KOHL OWLES AMY C. BRADSHAW REBECCA BENTJEN
Truccatore	MAURIZIO NARDI
Parrucchieri	BELEN SHEPPARD LIZ LAZO SHARIM SABATINI
Location Manager (New York) Assistenti Location	PETER BOBROW DANA STRAHN GARY GIUDICE ELIZABETH B.D. HUBBARD STEPHEN FAUGHNAN MASSIVE & CREW
Coordinamento Parcheggio	
Location Manager (Procida)	DOMENICO SCOTTO
Stuntmen	ROY FARFEL TIM GALLIN
Controfigura Sig.ra Cucinotta Controfigura Sig.ra Shields Controfigura Sig. Favino	LAURA MORRISON CARLA OCCHIOGROSSO JOHN SUMMERFORD

Controfigura maschile	RICK SALEM
Insegnante Set Bambinaia set	DEBRA KESSLER FRANCE IANN
Permessi Minori	PAOLA DRAGONE
Catering Cuoco Aiuto Cuoco Servizio Bar	COAST TO COAST (New York) ANTHONY TORRE MATTHEW J. MAGLIOZZO STAR M. CLEMENTS
Capo Trasporti Autista Camera-car	JIM BUCKMAN THOMAS FENNIMORE
Assistenti Produzione (Set)	ANDREW G. CESANA DANIEL FERNANDEZ NOVERA KING MICHAEL MASAROF
Aggiunti Produzione (Set)	KATE KARBOWNICZEK ELIZABETH LAWRENCE IVAN RODRIGUEZ ALDEY SANCHEZ JR. LINDA SLATER HAYDEN HOOPER
Addetto Sicurezza	
Assistenti Produzione (Ufficio)	JASON ARRIGO OSCAR CASAS KURT CAPALBO ELIZABETH A. CUSTER RED HOWARD GILL EILEEN Y. GONG SEMRET LEMMA TANINO MINNECCI CAROLE ANN RYAVEC CARLEY SEVERSON STEVE ZAK
Assistenti al Montaggio	KEITH CROKET KATE EALES
Sala Montaggio	POSTWORKS, LLC. (NYC)
ADR New York	SOUND ONE (NYC)
ADR Los Angeles	5 GUYS NAMED MOE (L.A.)
Consulente ADR	MICHAEL JACOBI
Post-produzione audio (Roma)	SOUND ON LINE Srl (Roma)
Consulente montaggio suono	LILIO ROSATO
Montaggio presa diretta originale, sincronizzazione e supervisione ADR	DAVID TINSLEY
Sonorizzazione	CINECITTA' STUDIOS
Fonico di doppiaggio	ROMANO PIETRANGELI
Fonico di mixage	ANGELO RAGUSEO (a.i.f.m.)
Consulente DTS	FILIPPO BUSSI
Effetti sonori	FERNANDO CASO e ALVARO GRAMIGNA CINE AUDIO DUBBING S.n.c.
Montaggio musiche	DAVID TINSLEY
Registrazioni musicali	SUD OVEST RECORDS S.r.l.
Colonna sonora eseguita dalla	BULGARIAN SIMPHONY ORCHESTRA – Sinf 309
Diretta da	DEYAN PAVLOV
Studio di registrazione	STUDIO 1 BRN (Sofia)
Tecnico del Suono registrazione	MARCO STRECCIONI
Assistente	MOMCHIL MONCHILOV
Studio Mix	SONIC RECORDING STUDIO

Tecnico del Suono Mix		GOFFREDO GIBELLINI
Assistente		GIANLUCA PORELLI
Mixage musiche su sistemi emagic logic audio		SIMONE ROCCHINI
Copista		CLAUDIO PIZZALE
"La forza delle donne" (D'Alessio/D'Agostno) Edizioni BMG Ricordi S.p.a./ Terzo Occhio Edizioni Musicali S.a.s. (p) 2003 BMG Ricordi S.p.a.	cantata da	GIGI D'ALESSIO
"Flatworm" (G. Freddi)	eseguita dal	GUIDO FREDDI JAZZ QUARTET (Randy Borra, Alto Sax/ Miho Nozawa, Piano/ Guido Freddi, Double Bass/ Rodney Green, Batteria)
"Taxi Rap" (G. Freddi)	voce	GUIDO FREDDI
"Tre squilli tre" e "Galline Barone", dalla colonna sonora del film " Sedotta e abbandonata" (Carlo Rustichelli) Courtesy of C.A.M. S.r.l.		
Digital Post Production	a cura di	CINECITTÀ DIGITAL
Supervisione Tecnica		DAVID BUSH
Digital Producers		FRANCESCA ROTONDO MONICA GALA
Digital Colorist		SERGIO CREMASCO
Digital Film Recording		MARINA DI PATRIZI FABRIZIO CARRARO
Digital Intermediate	a cura di	PROXIMA
Operatori IQ		IPPOLITO SIMION ANDREA TERILLI GIUSEPPE SILVI
Operatore "Inferno"		FABRIZIO PISTONE
Supervisione		GIANLUCA RISITA
Laboratorio Sviluppo e Stampa		CINECITTÀ STUDIOS
Supervisore al Colore		PASQUALE CUZZUPOLI
Tecnico del Colore		GIANNI CERNIGLIA
Adattamento Dialoghi Italiani		ILARIA BORRELLI
Consulenza Doppiaggio		CDL Doppiaggio Edizioni S.r.l.
Direzione Doppiaggio		ILARIA BORRELLI
Assistente al Doppiaggio		MARISA VOLONNINO
Sincronizzazione Doppiaggio		DAVID TINSLEY
Le voci:		
Brooke Shields		EMANUELA ROSSI
Chevy Chase		MASSIMO LODOLO
Ufficio Stampa Cristaldi Pictures		STUDIO MORABITO
Ufficio Stampa Medusa Film		MARIA TERESA UGOLINI
Ufficio Stampa Sig.ra Cucinotta e Sig.ra Shields		STUDIO PERRONE
Consulenza Legale (USA)		LYNN ANN KLOTZ, ESQ.
Consulenza Legale (Italia)		GALLAVOTTI , HONORATI & PASCOTTO; Studio legale PIETROLUCCI
Consulenza fiscale e del Lavoro		STUDIO NICOLETTI

Servizio Payroll	AXIUM INTERNATIONAL, Inc.
Assicurazione	SPEARE & COMPANY
Consulenza Assicurativa	I.I.M. S.n.c.
Camere Digitali HD	TOOMOTION GROUP (Dig. Cin. Lab.)
Consulenza Digitale HD	DANTE CECCHIN PIERPAOLO GUALÀ
I Sandali di Maria disegnati da	DIEGO DOLCINI
Spugne di Procida fornite da:	Spugnificio ROSENFELD & GASTEIGER
Sculture di Vincenzo	GEOFFREY HOFFMAN STUDIOS, NYC
Sculture in ferro	JAMES HUNTER
Attrezzatura TV studio	LVR DIGITAL, NYC
Animali	BRUCE PELACCIO/Animals for Entertainment
Repertorio pubblicità TV	BLOOMBERG NEWS GETTY IMAGES
Prodotti per trucco	MAC
Prodotti per parrucchieri	TONY & GUY HAIRDRESSING BED HEAD
Mezzi Tecnici	PANALIGHT S.p.a.
Trasporti	CINETECNICA S.r.l.
Agenzia di viaggi	OMEGA VIAGGI.
Uffici di Produzione (New York)	THE FILM COLLECTIVE, NYC

Si ringraziano:

A & A CAFÉ & PAOLO ALAVIAN

AIR TRANSPORT –Trasporti Internazionali

ALEX ADINOLFI, BRUCE RADKE, GIULIO CARCANI

AMMARATI COFFEE

BLACK & DECKER

BON SECOURS NEW JERSEY HEALTH SYSTEM FOUNDATION, INC. COURTESY OF THE CITY OF JERSEY CITY, NEW JERSEY

CECCHETTI SPEEDCOP.

CIAC S.p.a. – Accessori per calzature, Milano

CITY OF NEW YORK PARKS AND RECREATION

COCA-COLA

CONSOLIDATED EDISON COMPANY OF NEW YORK, INC

CRISTIANO CUCCHINI MANAGEMENT

GRANDE MELA S.r.l.

GRAZIELLA TRAVEL S.r.l.

HOTEL S. VALENTINO

KIEHL'S SINCE 1851

KITS & EXPENDABLES

MARICELLA Laboratorio Artigiano, Procida (NA)

COSIMO MILONI

MIMMO CHIOFALO e ANDREA LANCIA (Cinecittà Studios)

NEW JERSEY MOTION PICTURE & TELEVISION COMMISSION
NEW YORK CITY MAYOR'S OFFICE OF FILM, THEATRE AND BROADCASTING

NEW YORK POST

NUTELLA – THE ORIGINAL HAZELNUT SPREAD

RISTORANTE SENT' CÒ, Procida (NA)

SOMETHING SWEET

ST. FRANCIS HOSPITAL

THE NEW YORK CITY MOVIE TV UNIT/TCD

THE ONION, AMERICA'S FINEST NEWS SOURCE

THE PLAYWRIGHT RESTAURANT

TNA – Moira Mazzantini, Graziella Bonacchi

VISTA GROUP

WILLIAM VELARDI, MANAGER MTA NYC TRANSIT FILM UNIT

YACHT OWNERS OF NEW YORK AND "RISK IT ALL"

Un ringraziamento particolare a:

Medusa Film S.p.a

Banca Nazionale del Lavoro – Area Lazio

David Bush – Cinecittà Digital

Marco Marcacci – Cinecittà Studios

Antonio Liguori, Alberto Baldini, Leandro Book

Cristiana Lauro, Martina Porziani

alla BMG : Marco Cestoni, Angelo Franchi, Elena Zingali

alla Italia Promotion: Geppino Afeltra, Claudio Poggi

Pierluigi Germini

Domenico Longobardo – Sail Italia

Marianna De Martino

Mediofactoring S.p.a.

Pietro Notarianni

Shaila Rubin

Studio Bellucci

William Morris Agency

Agenzia Rent-A-Husband

Con la collaborazione di:

THE SCREEN ACTOR'S GUILD
TEAMSTERS UNION – LOCAL 817

Girato in ambienti dal vero a Manhattan (New York City) e Procida (Napoli)

DTS

Copyright© 2003 – Cristaldi Pictures S.r.l.

INTERVISTA A ILARIA BORRELLI

D: *Quando ha cominciato a pensare a “Mariti in affitto”?*

R: Dall'estate del '98, per una storia che mi raccontò un compagno di corso alla New School. Lui era tedesco ma aveva una nonna di Napoli. Il marito della nonna parte per la Germania, non dà più notizie e lei, con 3 bambini, va a Berlino a cercarlo. Dopo svariate ricerche scopre che il marito nel frattempo ha messo incinta una tedesca e ha già altri figli. Mi colpì il fatto che queste due mogli per un periodo convivessero sotto lo stesso tetto perché il marito non si sentiva di scegliere. Poi mi avevano colpito tutte quelle donne che lavoravano da sole a New York, che avevano bambini e non sapevano come organizzarsi. Allora inventai l'agenzia “Mariti in affitto”. In realtà esiste già, ma solo per i lavori di casa, io immaginai che potessero fare anche i babysitter. Le mie amiche newyorchesi si lamentavano che i bambini non avevano una presenza maschile in casa, allora ho pensato che con dei babysitter uomini le madri troverebbero una presenza maschile per i loro figli senza dover sposare il primo venuto. Le donne newyorchesi sono molto più indipendenti che da noi, questo mi piaceva molto.

D: *E' il suo primo lungometraggio... Com'è nata quest'avventura?*

R: Facevo l'attrice e non mi sembrava che il cinema italiano rappresentasse bene le donne, ero scontenta dei ruoli che mi si presentavano in Italia, delle sceneggiature, già scribacchiavo, poi ero andata in Francia e come attrice guadagnavo molto bene con la televisione, ma a un certo punto ho deciso di andare in America a studiare regia e sceneggiatura. Era il 1997, avevo dei soldi che avevo risparmiato, sono andata alla New School e alla New York University, poi ho scritto la sceneggiatura ambientata a New York.

D: *Il dé clic quando è avvenuto?*

R: Su un set francese, litigai con il regista perché non volevo dire battute stupide. Lui disse “Ilaria, quando farai il tuo film cambierai le battute, adesso stai facendo il mio e non ti puoi permettere di cambiarle”. Allora pensai che l'unica soluzione fosse scrivere per conto mio il mio film e da lì l'idea di andare in America. Ho sempre amato il cinema americano, l'America mi sembrava il posto migliore per investire i miei risparmi e studiare per un anno regia e sceneggiatura. Poi New York si è rivelata molto più affascinante di quello che credevamo e io e mio marito siamo rimasti di più.

D: *E quando è arrivata a New York?*

R: Mi sono informata sulle scuole migliori. In America prima di iscriverti, ti permettono di seguire la prima lezione perché sono molto cari, un corso di regia o di sceneggiatura mi è costato anche 3-4 milioni di vecchie lire, non potevo permettermi di sbagliare, poi bisognava anche prodursi i cortometraggi, quindi io andavo alla prima lezione di qualsiasi corso di regia o sceneggiatura della New School e della New York University. Ho avuto indicazioni sui corsi anche da un altro italiano che allora stava a New York, Emanuele Crialese. A ottobre ho cominciato alla New School un corso di 2 anni e a ogni vacanza universitaria, a Natale o durante l'estate, a Pasqua, andavo a fare lezione in altre scuole. Il guru della sceneggiatura, Robert McKee viene a New York per 2-3 giorni ogni tre, quattro mesi, io ci sono andata varie volte. A parte ho seguito due volte i corsi della Writers Boot Camp. Mi sentivo che avrei potuto resistere poco tempo a New York, perché mi stavano finendo i soldi e allora seguivo tantissime classi, più che potevo. Mi sembrava un'occasione, quella di studiare lì, che non si sarebbe più potuta avverare nella vita.

D: *Ha avuto altri insegnanti di grido, oltre a bravi e onesti professionisti?*

R: Un'altra famosa è Susan Bateson, è una delle fondatrici dell'Actors' Studio, oggi acting coach personale di Tom Cruise e Nicole Kidman. Quando la conobbi nel '94 stava in uno scantinato, oggi ha uno studio su Broadway di 300 mq. Mi ha prestato il suo studio per le prove con gli attori perché mi ha visto nascere come regista e si è sentita in qualche modo responsabilizzata, non mi ha mai fatto pagare, ha letto la sceneggiatura, mi ha consigliato e mi ha mandato i suoi attori preferiti per il film. Susan è stata la prima a farmi scrivere, i suoi attori non lavorano su testi ma su monologhi che scrivono da soli. Susan l'avevo conosciuta a Roma nel 1994, feci un corso di acting di tre settimane, ero talmente affascinata da lei che dopo soli 3 giorni dalla fine del corso mi feci trovare sotto casa sua a New York e ho seguito con lei un mese di recitazione.

D: *Prima di Mariti in "Affitto" ha realizzato due cortometraggi alla New School...*

R: Il primo è *Kierkegaard in Mushroom Sauce* e il secondo *Pizza*. Hanno partecipato a qualche festival e vinto un premio alla New School. Quando andavo in giro a cercare un produttore per il lungometraggio, insieme alla sceneggiatura lasciavo anche la videocassetta con i corti e sono stati molto utili per convincerli a farmi fare un vero film. *Kierkegaard in Mushroom Sauce* è la storia di una ragazza grassottella che s'innamora di un ragazzo molto carino che per sbaglio l'invita a cena. Lei decide di dimagrire per la serata e nell'arco di una giornata questa ragazza, che poi ero io perché l'ho pure interpretato, si lancia in vari sport americani e riesce a dimagrire, ma una volta arrivata all'appuntamento nel ristorante ha talmente fame che comincia a mangiare dai piatti degli altri commensali. Naturalmente l'incontro va male. *Pizza* è la storia di una bambina di 6 anni, figlia di turisti italiani a New York. I genitori litigano sempre e alla fine se la dimenticano in un posto. La mamma le lascia sempre nel cestino un pezzo di pizza, allora la bambina cerca disperatamente qualcuno che le dia la pizza. Ovviamente non parla una parola di inglese ma a un certo punto c'è una mostra e le opere d'arte hanno delle fette di pizza, lei cerca di mangiarcele e viene fermata da un poliziotto ma proprio in quel momento passano i suoi genitori. Vedendo la fetta di pizza nelle mani del poliziotto lei preferisce negare e farsi portare in questura dove avrebbe finalmente avuto il suo pezzo di pizza. Preferisce la pizza ai genitori.

D: *Passiamo al film. Chi è Maria Scocozza e chi sono gli altri personaggi del film?*

R: Maria è una donna che crea sandali artigianali e vive a Procida con i suoi due figli. Il marito ritiene di essere un grande scultore e di non essere capito sull'isola. Da Procida passa un gallerista newyorchese e se lo porta a New York, però dopo 3 anni in America Vincenzo non è diventato famoso e da 9 mesi non dà più notizie di sé. Maria non ha più una lira, un mostro la ricatta perché la vorrebbe sposare, e alla fine, disperata, parte con i figli per cercare il marito in America. La cosa che mi ha fatto sempre arrabbiare delle donne che ho frequentato, è che hanno sprecato tanto tempo e lacrime dietro agli uomini. Maria parte per amore ma quando scopre che il marito ha sposato un'altra e l'ha messa incinta non si mette a piangere, non si arrende, ma con la sua capacità manuale, la sua passione-ossessione, trova la sua forza, il suo successo. Alla fine diventa amica dell'altra moglie e insieme aprono un business di sandali a New York. E' un messaggio che volevo trasmettere subliminalmente alle donne, che non devono dare tutte le energie solo all'amore e agli uomini ma che devono trovare la loro forza interiore. Raramente nel cinema italiano vedi una donna che lavora, dipendono sempre dagli uomini, sia nel cinema che nella letteratura raramente sai che lavoro fanno, non hanno mai una passione. Con Charlene, interpretata da Brooke Shields, volevo rendere l'idea di una donna americana più moderna, che mantiene il marito, perché Vincenzo non ha mai guadagnato una lira ed è lei a pagare l'affitto e le bollette. Volevo ritrarre una donna molto indipendente ma anche un po' paranoica come sono le newyorchesi, che vivono ossessioni che noi non abbiamo. Mi sono divertita a prenderle anche un po' in giro.

D: Il film si svolge tra New York e l'isola di Procida...

R: L'East Village, dove si svolge la gran parte del film e c'è l'appartamento di Charlene, è praticamente nella stessa strada dove vivevo, Downtown, insomma. Adesso vivo a Soho, quindi ho messo anche quella parte un po' più scicchettosa delle gallerie d'arte di Soho... una volta ho visto un epilettico per strada che sbatteva la testa per terra e nessuno l'aiutava, era tutto pieno di sangue. Allora mi sono fermata e l'ho aiutato. Quando ho chiamato la polizia sono arrivate le ambulanze, i pompieri, e mi hanno portato in un ospedale dove mi hanno dato guanti di plastica, medicine, sembrava un episodio di ER. E allora nel film ho messo anche ospedali. Procida è il posto dove andavo da bambina, dove passavo sempre le vacanze e dove vive mia sorella.

D: Come ha scelto gli attori?

R: Maria Grazia Cucinotta è stato uno dei primi nomi che ci è venuto in mente, a me serviva una mediterranea che parlasse inglese. Quando ha letto la sceneggiatura il giorno dopo ci siamo incontrate, ci siamo adorate. Pierfrancesco Favino (anche lui un mediterraneo che parla inglese) è molto bravo nella commedia ma ha anche un fondo amaro, secondo me è un po' un Ugo Tognazzi di oggi e ha una grande tecnica comica. Volevo qualcosa che facesse ridere, però in certi momenti anche piangere, spero.

D: E il cast americano?

R: In America c'è un tale marasma di produttori e film finti che gli attori non si fidano quasi neanche delle agenzie, le garanzie sono proprio i casting per gli attori. Avy Kaufman, che aveva appena finito "Artificial Intelligence" di Spielberg e ha in genere un cachet di 250.000 dollari, da noi ha preso 10.000 dollari e quando ci siamo conosciute siamo diventate amiche. Gli americani si fanno dare un sacco di soldi, ma accettano anche di lavorare solo per passione, è stata una fortuna pazzesca perché siamo riusciti ad avere Brooke Shields e Chevy Chase, che sono 2 star, a paga sindacale. Quando ho conosciuto Brooke Shields le ho raccontato un aneddoto e si è fatta un sacco di risate. Quando avevo 12, 13 anni andai a vedere Laguna Blu ed ebbi il primo orgasmo, spontaneo, della mia vita per la scena d'amore tra loro due, io non capivo veramente neanche cosa fosse... Quando è arrivata sul set abbiamo chiacchierato poi mi ha detto che era incinta di 3 mesi. A maggio ha avuto una bambina, Rowen, significa ruscello in irlandese, il marito Chris, uno sceneggiatore, ha origini irlandesi. Con Brooke avevo una fifa viola, il primo film, una napoletana che doveva dirigere un'icona del cinema americano come lei e Chevy Chase... Ma non hanno mai messo in discussione nulla. Diego Serrano invece, Raoul, l'avevo notato in *24 Ore Donna* di Nancy Savoca, una regista che adoro perché fa commedie molto intelligenti con personaggi femminili molto forti.

D: Com'è andata con le collaborazioni tecniche e artistiche?

R: Avevamo deciso di girare in digitale per motivi produttivi e perché si poteva ottenere al meglio quella densità e saturazione di colori che volevo per il film, ma ero terrorizzata, perché tutti i film in digitale che vedevo non mi piacevano. Ho trovato il direttore della fotografia, Paolo Ferrari, uno dei pupilli di Storaro, perché ero andata a vedere "Quello che cerchi" e non si vedeva che era in digitale. Ha usato talmente bene le luci che ha trattato il digitale come pellicola. Abbiamo usato lenti Zeiss e le macchine CineAlta della Sony in Alta Definizione, le stesse con cui hanno girato Star Wars. Per la prima volta la Zeiss aveva fatto delle lenti per macchine da presa digitali, soprattutto il Fish Eye, il grandangolo, io volevo un film esagerato, un po' grottesco, un po' distorto, colori molto saturi, molto densi, e ha risolto molte situazioni perché bisogna illuminare di meno, prendere meno fuochi. Siamo stati i primi in assoluto a usare le Zeiss per il digitale. Sul set la cosa meravigliosa è che tu giri e la sera stessa vedi tutto quello che hai girato esattamente nel formato che hai girato poi, non costando, riprendi tutto, anche le prove e durante il montaggio mi sono accorta che spesso le prove erano la cosa migliore.

D: *Parliamo delle musiche del film e della canzone "La forza delle donne".*

R: Sulle musiche non ho mai avuto dubbi, mio marito è compositore, quindi non ho dovuto fare provini, Guido Freddi ha un grandissimo talento e se avesse un po' più di ambizione già altri l'avrebbero scoperto, soprattutto per i film. Aveva già fatto cortometraggi e le musiche per un film di Gianni Polidoro, ma purtroppo Polidoro è morto prima di concluderlo, quindi questo è il suo primo vero lungometraggio che la gente vedrà. Io volevo mischiare il cinema anni '60 italiano con il jazz, la salsa, le musiche che si sentono a New York e lui ha fatto una colonna sonora molto eclettica, 42 pezzi dalla musica classica al rap, al jazz, alla salsa, al rock. Poi la casa discografica per la colonna sonora, la BMG, rappresentava anche Gigi D'Alessio, un mio amico di vecchia data, abbiamo fatto il conservatorio insieme a Napoli, io avevo 12 anni, lui 13, poi ci separammo per il terremoto dell'80... Lui ha subito partecipato con molto entusiasmo, gli avevamo chiesto la canzone dei titoli di testa o di coda, volevo esaltare appunto la forza delle donne, dimostrare che ce la possono fare da sole anche senza gli uomini, e ha fatto una canzone bellissima, "La forza delle donne", che ricorda molto i gospel, molto melanconica però con la frenesia newyorchese dentro, veramente giusta per il film.

D: *Come le è venuta l'idea del sandalo con la spugna?*

R: Volevo esaltare l'artigianalità degli italiani, che in America è completamente sparita perché lì tutto è plastificato, liofilizzato, inscatolato. Volevo che Maria facesse un lavoro con le mani, una metafora di come si dovrebbe intendere la creatività, anche quando uno si mette a fare regia, musica, dovrebbe lavorare con una mentalità da artigiano, senza pensare di essere ispirato da chissà cosa. E ho pensato alla spugna perché volevo che il sandalo ricordasse il mare, avevo pensato alle conchiglie, ai sugheri delle reti, poi mi era venuta l'idea della spugna, la fantasia ha galoppato e ho immaginato che la spugna avesse delle tossine che eliminassero la puzza di piedi, che con la spugna il plantare prendesse la forma del piede e la scarpa diventava ortopedica, mi sono sbizzarrita a trovare qualcosa che ricordasse il mare. Poi serviva un tessuto speciale che proteggesse la spugna e allo stesso tempo fosse traspirante, il Biofiber che lei cerca disperatamente per tutto il film e poi alla fine trova. Il sandalo è fatto solo con dei lacci, c'è solo la suola con la spugna e il tessuto che copre la spugna e fa da plantare, e poi ci sono anche dei sugheri di reti di pescatori, perché Maria proviene da un porto.

D: *Qual era la situazione prima di incontrare il suo produttore, Massimo Cristaldi?*

R: Ci ho scritto un libro a proposito. Ho fatto il giro di tutti i produttori romani, non ho avuto nessun aggancio, nessuna amicizia, ho dovuto bussare porta a porta, alla posta facevo spedizioni di 30, 40 pacchi alla volta, ho tappezzato tutte le produzioni romane con la mia sceneggiatura e tra i pochi che mi hanno risposto ci fu appunto Massimo Cristaldi. L'ho preferito ad altri due che mi hanno risposto e mi è andata molto bene, è stato un produttore molto presente, molto appassionato. Bisognava montare il film, certe cose io volevo tagliarle, lui invece s'impuntava per tenerle, è il contrario del rapporto che si ha normalmente tra regista e produttore. Ha anche un grande talento nel leggere le sceneggiature, il sangue non è acqua, credo che essere vissuto da bambino con i vari Monicelli, Scarpelli che giravano per casa e con quel padre lì... Nei 4 anni che ci siamo frequentati per il film ci sono state delle riscritture, lui è stato molto attento, seguiva ogni passaggio, è veramente un produttore ideale.

D: *Secondo lei si prova una sensazione di benessere vedendo questo film?*

R: Era uno dei miei primi obiettivi, volevo una commedia molto semplice, universale, che fosse comprensibile in Italia come in America e in Giappone, e volevo che si uscisse con un sorriso. Nelle proiezioni mi giro e guardo la gente di sottocchi e quando compare il sorriso sono la donna più felice del mondo, so che ho raggiunto il mio obiettivo. Non volevo fare nessuna disquisizione intellettuale, filosofica o ideologica, darmi pose d'autore, volevo tornare al gusto della commedia

degli anni '60 che però fa anche riflettere su certe cose ma non te le spiattella subito. Volevo che la gente pensasse e ridesse senza volgarità, senza culi o tette come nelle commedie italiane, con gusto e una certa grazia. Quando ho scritto il film ho immaginato che lo vedessero degli americani perché hanno una visione più cosmopolita, e questo mi ha aiutato a scriverlo in inglese, poi l'ho tradotto in italiano, anche perché nei corsi a New York non l'avrebbero capito, nelle classi si legge la sceneggiatura pezzo per pezzo. Il fatto di leggerlo in una classe dove c'era un giapponese, uno spagnolo, mi ha costretto ad affrontare le storie in modo più universale; un problema del cinema italiano è che invece rimane provinciale, non si riesce facilmente a raccontare una storia che possa essere vista all'infuori dell'Italia. Ho voluto fare un film sia per l'estero che per l'Italia.

D: *E alla voce "genere" come lo definirebbe?*

R: Commedia romantica, direi, perché comunque c'è una spinta d'amore di lei verso di lui...

D *Sarà questa la linea futura o vorrebbe passare a un genere più drammatico?*

R: Ho scritto la storia di una partigiana, mi piacerebbe molto, ma è un film ancora troppo costoso per me, molto impegnativo, quindi credo che farò sicuramente un'altra commedia, anche se mi piacerebbe un film da uno dei miei romanzi, che sono più personali, più legati alla mia famiglia, alla mia vita. Credo che se l'avessi fatto come primo film sarei caduta nel problema italiano della regionalità, invece adesso che, secondo me, ho acquisito un modo di raccontare più universale, potrò toccare degli argomenti più personali.

D: *Parliamo del suo ultimo romanzo, "Domani si gira"...*

R: L'ho scritto per disperazione negli anni in cui sbavavo per trovare un produttore, è stato uno sfogo, una terapia per tutte le umiliazioni, le frustrazioni di quegli anni, le difficoltà, i produttori allucinanti che facevano proposte sessuali, altri che facevano traffici di cocaina, che me ne hanno dette di tutti i colori, dalle proposte sessuali alle proposte di loro amanti come protagoniste. La mia vendetta è cercare di rendere ridicoli i personaggi che mi hanno fatto soffrire, di riderci sopra. "Domani si gira" è la storia di una ragazza che cerca disperatamente di fare il suo film, che si chiama appunto "Mariti in affitto", ma è ambientato a Roma. È stata un'esperienza che mi ha fatto crescere e mi ha divertito, quindi ringrazio tutti questi produttori, mi hanno fatto scrivere un romanzo e forse se non avessi cercato tanto non avrei trovato un produttore bravo come Massimo Cristaldi.

D: *Questo è il suo terzo libro?*

R: Sì, il primo, "Scosse", è quello da cui vorrei fare il prossimo film. È il terremoto a Napoli quando avevo 12 anni, una vicenda che si abbatté sulla mia famiglia ma in modo comico, eventi tragici che cerco di raccontare in chiave ironica. Il secondo invece è legato alle esperienze e peripezie dei miei anni da attrice, è la storia di tre ragazzine di varia estrazione sociale ma tutte con la fissa di diventare famose, che si scontrano con la chirurgia estetica e con la gente orribile del cinema. Il primo libro è pubblicato da Pironti, il secondo da Avagliano, un editore molto bravo e coraggioso, perché io ero completamente sconosciuta. Raffaele La Capria che lesse "Scosse" e rimase molto colpito mi ha fatto una bella presentazione per il secondo libro "Luccatmi" con Ruggero Guarini che anche aveva amato molto "Scosse".

(a cura di Mimmo Morabito)

INTERVISTA A MASSIMO CRISTALDI

D: *Vorrei leggerle quanto ha detto Franco Rosi quando morì suo padre: “Mi hanno dato una brutta notizia, è morto Franco Cristaldi. Era l’ultimo dei grandi produttori della migliore stagione del cinema italiano, almeno l’ultimo rimasto a lavorare in Italia. Adesso ci restano solo degli affaristi senza fantasia e soprattutto senza nessun vero amore per il cinema Speriamo nei giovani”. Eravamo all’inizio degli anni ’90, negli anni ’80 e 90 c’erano molti affaristi nel cinema italiano. Adesso come vede la situazione? Ci sono meno affaristi?*

R: Mi sembra molto migliore, gli anni ’80 sono stati il momento peggiore per la nostra industria, forse peggio degli anni ’90. C’era stato l’avvento delle televisioni che compravano a man bassa, i produttori credevano di guadagnare, era come una droga per l’industria, ma come per tutto il resto dell’Italia anche nel cinema stavamo raschiando il fondo del barile, era il momento peggiore, il crollo totale della creatività e dell’industria. Il giro di boa, secondo me, è stato proprio “Nuovo Cinema Paradiso”, che uscì nel 1988-1989, con tutte le note vicissitudini fino all’Oscar nel 1990. Da lì in poi nei primi anni ’90 c’è stato un timido inizio di ripresa con Salvatores, qualche talento, qualche attore ed è iniziato un leggero riavvicinamento del pubblico al cinema italiano. Si può iniziare a parlare veramente di ripresa dalla fine degli anni ’90, dal ’97-’98 quando, anche grazie a Veltroni, le televisioni hanno cominciato ad investire nella produzione italiana e sono state aperte molte sale, sono aumentati i punti vendita, perché fino ad allora non c’erano proprio spazi per uscire con i film italiani, che comunque erano spesso minimalisti e autoreferenziali. Oggi abbiamo diversi registi e attori di talento e forse esiste qualche affarista-faccendiere, però esiste anche un gruppo di produttori nuovi, giovani e meno giovani, sicuramente bravi, sicuramente preparati, sicuramente appassionati, come Domenico Procacci ed altri.

D: *Procacci era un allievo di suo padre e dichiara: “La produzione non si impara e non si insegna, ma se ho avuto un maestro è stato Franco Cristaldi”. Ha avuto la fortuna di conoscerlo su “La corsa dell’innocente”...*

R: Domenico aveva molta stima di mio padre e il sentimento era reciproco. Mio padre decise di fare “La corsa dell’innocente” in un momento in cui, essendo il presidente dei produttori, era molto coinvolto a livello di politica cinematografica, stava lottando per l’approvazione della legge che abbiamo oggi (la dichiarazione è antecedente al decreto legislativo del ministro Urbani, ndr), per affrancarsi dalla dipendenza assoluta dalla televisione, come si diceva allora. Lui teneva a questa legge fortemente, tanto è vero che dichiarò che non avrebbe prodotto più niente finché non fosse stata approvata. Fece un’eccezione per “La corsa dell’innocente”, perché venne attratto dalla storia e dal talento di Carlei, ma molto anche da Procacci, un produttore giovane, un po’ pazzo, molto diverso da tutti gli altri. Domenico, ad esempio, soprattutto all’epoca, non aveva alcuna furbizia nel maneggiare il denaro, ma è sempre stato un produttore creativo e ha grande occhio, una grande sensibilità. Mio padre rimase affascinato dalla passione, dalla serietà, dalle cose che aveva fatto ed è stato uno dei motivi che l’hanno spinto a entrare in co-produzione del film, incompiuto, perché lui se n’è andato mentre eravamo al montaggio. Per me quello è stato il passaggio del testimone. Quel film l’ho iniziato come direttore di produzione e l’ho finito come produttore, insieme a Domenico, nel marasma della morte di mio padre.

D: *Quando comincia per lei l’odore del set?*

R: Ho iniziato a lavorare con mio padre nel ’76, il mio primo film fu “Il Signor Robinson, mostruosa storia d’amore e d’avventura” di Sergio Corbucci, con Paolo Villaggio e Zeudi Araya, che poi sarebbe diventata la terza moglie di mio padre. Ho avuto la fortuna di iniziare quando l’industria del cinema era ancora tale, la Vides di mio padre produceva diversi film l’anno e ho potuto fare veramente pratica e gavetta, come aiuto-segretario di produzione, segretario, poi

ispettore. Questo prima della crisi degli anni '80. Dal '76 all'82-'84 ho fatto 20-30 film. Mio padre mi fece iniziare dalle radici, lui era uno che si era fatto da sé, era assolutamente contrario a qualunque forma di nepotismo e questo incontrava perfettamente le mie idee politiche, orientate a sinistra, anzi, per me era una posizione molto scomoda essere il figlio del produttore, tutti e due avevamo l'esigenza che io facessi il doppio degli altri proprio per questo. Un'altra fortuna è stata quella di imparare da due bravissimi organizzatori di produzione, diametralmente opposti, Bruno Altissimi, l'incarnazione del "cinematografaro" romano, bravissimo, e un grandissimo organizzatore di tutt'altra fattura, Alessandro von Norman. Con lui ho fatto "*Cristo si è fermato a Eboli*" di Francesco Rosi, un lavoro durato un anno, le riprese sono state molto lunghe, erano anche due puntate per la televisione. Ho seguito anche molte edizioni di film di mio padre: lui dava molta importanza alla fase di post-produzione. Ho avuto quindi la fortuna di poter fare una gavetta molto intensa e di procedere velocemente.

D: *A quale dei film di suo padre è più legato? Ricorda episodi particolari?*

R: Uno dei film di mio padre a cui sono più legato è "*La tenda rossa*", un film di Mikhail K. Kalatozov sulla storia di Umberto Nobile (la prima co-produzione italo-sovietica in assoluto), con Peter Finch, Claudia Cardinale, Sean Connery. Fu la prima volta in cui vidi mio padre in difficoltà. Un giorno mi disse, "Preparati, perché potremmo perdere tutto da un momento all'altro". Era il '67-'68, avevo 11 anni. Andai anche a Mosca con lui e Claudia per 15 giorni mentre giravano il film. Un anno dopo lui era molto preoccupato, il film era costato molto più del previsto, nonostante l'accordo con l'Italnoleggio era rimasto molto esposto e stava cercando di venderlo agli americani. Finito il film, organizza con Fernando Ghia una proiezione a New York per tutte le compagnie più importanti per mostrare il trailer del film e venderlo.

Il trailer era molto spettacolare, il film era la storia della spedizione di Umberto Nobile con il dirigibile Italia al Polo Nord. Il dirigibile cadde e la tenda rossa era quella dei dispersi. Amundsen partì per andarlo a salvare ma cadde durante il ritorno. Una delle scene del trailer - una delle più spettacolari, ci tenevano a farla vedere agli americani - era la partenza da Mosca del rompighiaccio Krassin che parte alla ricerca di Nobile nel tripudio della folla, bandiere rosse a tutto spiano, grandi masse inneggianti alla gloriosa Unione Sovietica. Era l'agosto del '68. Parte la proiezione e 8-10 executive delle più grosse compagnie durante la proiezione uno a uno si alzano e se ne vanno. Alla fine ne rimane uno solo che timidamente dice: "Sì, è un bel film, ma credo che non sia per noi" e se ne va. Mio padre rimonta sull'aereo con Fernando e gli prende una colica di fegato. Erano arrivati la mattina e ripartiti la sera stessa e non avevano letto i giornali. Era il 20 agosto del '68 e la mattina in cui loro arrivarono a New York i giornali erano usciti con titoli cubitali sull'invasione della Cecoslovacchia... Poi tagliarono un po' di bandiere rosse e il film fu venduto, molto bene, alla Paramount. E mio padre gli rifilò addirittura anche "*La Cina è vicina*", un film veramente comunista...

Poi ricordo quando andai sul set di "*Amarcord*" e conobbi Federico Fellini. Era il '73, avevo 17 anni. Ai teatri della Vides a Prima Porta, dove era stata preparata la scena del grande falò. E' un'immagine, un flash, ricordo che andai con mio padre, ricordo questa passeggiata, era di sera, su una di quelle strade del set. Mio padre parlava con Federico, io mi guardavo intorno... Lavorai dieci anni dopo con Federico in *E la nave va* e poi realizzammo degli special su di lui con Gianfranco Angelucci. Era un bellissimo documento, *Zoom su Fellini*, due puntate sugli attori di Federico Fellini, intervistammo tutti i suoi attori con Maurizio Porro. L'altro era *Fellini nel cestino* - tutti i tagli e le sequenze inutilizzate dei suoi film - presentato da Oreste Del Buono, con due giovani giornaliste alle prime armi, Patrizia Carrano e Irene Bignardi. Questo progetto lo iniziammo con mio padre, poi lui non andò più avanti e lo portammo a termine con Achille Manzotti. Io ho lavorato anche fuori dalla Vides e ho fatto anche pubblicità, eccetera. Comunque ricordo che vidi Federico pochi mesi prima che morisse, nel '93, andammo a pranzo con Pietro Notarianni e a un certo punto lui disse: "Eh, Massimino, certo che somigli proprio a Franco, però sei meno avido..."

D: *Franco Cristaldi aveva tre slogan fondamentali: "primo, c'è un modo semplicissimo per evitare i rischi di un film: non farlo. Cioè se non ami il rischio cambia mestiere. 2) Non fare i*

film che si vendono, vendi i film che fai, ovvero non correre dietro ai gusti del pubblico ma cerca una platea per i film che hai. 3) Un film non parte quando ci sono i soldi, ma quando è pronto". Questi 3 principi come l'hanno accompagnata da "La corsa dell'innocente" in poi?

R: Ce li ho nel metabolismo perché è come ho imparato, come ho masticato e respirato il cinema da quando sono nato e da quando ho iniziato a lavorare. Ho sempre notato, anche quando facevo produzione, quante stesure di copioni si facevano alla Vides prima di arrivare alla sceneggiatura definitiva.

D: *Procacci continua, "Cristaldi passava un anno su una sceneggiatura e altrettanto al montaggio, anzi nei week-end si chiudeva in moviola a casa sua e il lunedì ci dava il montaggio alternativo, spesso prezioso. Così non buttava nessuna delle diverse stesure dei copioni, ma confrontava note e varianti, insomma univa un senso artistico non comune a un senso maniacale dei numeri, tanto che era soprannominato 'Tabellina'. Altro che il troppo mitizzato produttore tutto fiuto e passione, Cristaldi era un gentiluomo con cui era inevitabile darsi del lei fino alla fine". Il Principe, così alcuni apostrofavamo suo padre, dava del lei?*

R: "Lei è un pazzo, Procacci", una frase rimasta storica.

D: *Fermarsi un anno su una sceneggiatura, altrettanto al montaggio, chiudersi i week-end... Vorrei che parlasse del suo rapporto con Ilaria Borrelli e l'avventura produttiva di "Mariti in affitto", dalle riprese all'edizione.*

R: Si può collegare con quanto dicevamo prima su mio padre. Di stesure della sceneggiatura di "Mariti in affitto" ne abbiamo fatte una ventina, certe con variazioni minime, ma 5 o 6 vere stesure con cambiamenti notevoli nella struttura. Ci abbiamo lavorato molto. Poi, a differenza di mio padre che non andava mai sul set, non gli piaceva molto sentir parlare romano, in fondo era un *turinès*, io invece seguivo le riprese e il set molto da vicino, mi piace molto e trovo che sia importante.

Poi la post-produzione, anche lì in sala dalla mattina alla sera seguendo doppiaggio e mix. Io non tralascio nulla, forse sono ancora più maniacale di mio padre, ci tengo molto alle cose fatte bene, non sopporto la cialtroneria, il lasciar correre e sono convinto, senza vanagloria, che la mia presenza costante in tutte le fasi del film aiuti l'autore, aiuti il film – non solo per l'aspetto economico, ma anche per quello creativo.

Ilaria mi mandò il suo progetto alla fine del 1999 con una e-mail che mi incuriosì subito. Mi ha sicuramente attratto la storia, ho capito che c'era materiale per un film molto divertente, ma mi ha attratto anche molto lei, come persona, come talento, come storia personale; ho sentito che ce la poteva fare, aveva grinta e urgenza di raccontare, una cosa rara da noi, la voglia di farcela a tutti i costi. Ha fatto molti sacrifici per questo film. Aveva la sua carriera di attrice, la sua vita, disponibilità economica, ma ha lasciato tutto, è andata a New York, ha speso tutti i suoi soldi per studiare regia e sceneggiatura. E ho sentito che aveva talento, sia di scrittura che immaginario, un talento che nasce dalla sua "napoletanità", la capacità di raccontare il tragicomico e la commedia, unito ad una forte formazione americana in termini di struttura narrativa e visualità. Ho sentito che questo film avrebbe potuto realizzare una vera fusione tra due culture, due stili, due modi di vita e due modi di raccontare. Una commedia all'italiana molto classica, potrebbe essere addirittura il remake di un film degli anni '60, di Comencini o Germi piuttosto che di Risi, però con delle contaminazioni totalmente americane. L'aspetto un po' surreale del film, un po' sopra le righe, ricorda molto certe commedie di Blake Edwards.

Naturalmente con un'esordiente la presenza del produttore, soprattutto se è uno che si dedica anche all'aspetto creativo, è fondamentale. Ho seguito il film con affetto e con passione, non perché non avessi fiducia in Ilaria, ma perché so che dal rapporto dialettico tra produttore e autore nasce il meglio.

D: *Immagini Ilaria che si presenta da suo padre. Che battuta avrebbe potuto dire a questa giovane napoletana...?*

R: Anche a lei avrebbe detto “Lei è pazza, Borrelli, perché una che interrompe una carriera di attrice, con soldi, macchina con autista e va a vivere in uno squat, nel Lower East Side...” e senza una lira, con il marito musicista, che impiega i suoi risparmi per studiare, da una parte ti chiedi se ci ha pensato bene, dall’altra sicuramente ti attira, è vera grinta. Sono sicuro che anche mio padre ne sarebbe rimasto colpito.

D: *Parlando di sceneggiature, basta solo, come dicono alcuni, sapere scrivere per dono di natura, e gli insegnanti danno solo il format, la struttura? Oppure è importante l’insegnamento americano dell’ingegneria del racconto, della struttura?*

R: E’ assolutamente bilanciata tra i due aspetti. Sono convinto che il cinema migliore può uscire fuori se si mette insieme la nostra creatività con la loro, la nostra fantasia con la loro capacità strutturale. E per struttura mi riferisco sia alla struttura e ingegneria della sceneggiatura, dove gli americani sono bravissimi, sia a quella dell’industria del cinema. E’ una grandissima sfida, perché sono due mentalità e approcci completamente diversi, ma se si riesce a unirli si possono fare dei grandi film. Questa è una co-produzione, c’è un apporto tecnico e di attori, quindi anche creativo americano, ma è un film finanziato totalmente dalla mia società e concepito totalmente da italiani. Ci siamo trovati a girare a New York in una situazione anomala, di solito sono gli americani a venire in Italia, ci assumono, ci pagano, ci usano e se ne vanno, ci trattano da servitori. Lì erano loro i servitori, una soddisfazione, perché la cosa un po’ li disturba. Loro hanno dei loro schemi nel sistema di organizzazione del set e delle riprese che producono grande efficienza, però la contropartita è la mancanza di flessibilità, una schematicità che li rende spesso pachidermici e poco duttili, poco fluidi nelle riprese. Lì noi siamo maestri, la nostra arte di arrangiarci, il cui lato negativo è spesso la cialtroneria, ma il lato positivo è la grande fantasia e la capacità di risolvere i problemi. In un momento di difficoltà, di crisi, un produttore con questo tipo di fantasia la soluzione al problema la trova, dall’altra parte trovi sempre solo uno schema rigido. Noi abbiamo un modo di comunicare tra settori della troupe molto diretto, automatico, normale, loro sono estremamente formali in tutto, per cui un assistente non parla mai con il capo di un altro settore, parla solo con l’assistente, un capo parla solo con un capo e sono molto attenti a non scavalcarsi, hanno compartimenti stagni, molto rigidi e questo spesso può cozzare con le dinamiche del cinema indipendente. Poi, data l’origine culturale in gran parte protestante o ebrea, sono dominati dal senso di colpa e se c’è un problema la prima cosa è: “Di chi è la colpa?”. Di fronte a un problema noi diciamo: “Per prima cosa risolviamo il problema, poi vedremo di chi è la colpa”. Da loro si ferma tutto, devono trovare il responsabile perché se non c’è il colpevole non vanno avanti. E’ stato molto duro riuscire ad integrare i due sistemi, i due modi di lavorare, ci abbiamo messo due settimane, ma poi i reparti hanno cominciato a lavorare bene insieme. Il nostro direttore della fotografia Paolo Ferrari, emiliano, assolutamente geniale, creativo, che parla un inglese molto personalizzato, aveva le squadre di macchinisti ed elettricisti tutte di americani ed è nato un vocabolario di inglese totalmente nuovo che a un certo punto parlava tutta la troupe... Ci hanno messo tre giorni a capire cosa volesse dire, però poi alla fine l’usavano anche loro. Il film era stato preparato nei minimi particolari, avevo mandato il direttore della fotografia a New York un mese prima che iniziassero le riprese per fare con Ilaria uno storyboard preciso delle inquadrature. Infatti non si è perso mai un attimo su dove mettere le macchine da presa o sui movimenti degli attori.

D: *Questo film è stato girato con le ultimissime tecniche del digitale e poi riversato in pellicola e non si vede.*

R: Il digitale rispecchiava anche l’idea visuale del film di Ilaria, con colori molto forti, molto accesi, con contrasti molto forti; ti consente di avere una grande saturazione del colore, che è più difficile da ottenere in pellicola. È chiaro che la grossa difficoltà col digitale è il trasferimento finale in pellicola, ma oggi le tecnologie sono migliorate molto e si riesce a girare in digitale e trasferire alla fine in pellicola senza problemi. Il digitale poi consente di girare moltissimo, non avendo il problema del costo della pellicola, che in un film a budget contenuto è una voce

importante, quindi puoi girare anche le prove con gli attori. Questo mette un regista esordiente in una condizione di grande serenità. Ilaria, essendosi formata in America, è assolutamente cosciente e responsabile rispetto ai costi.

D: Questo film quanto costa fino alla prima copia, esclusi i costi di lancio, ecc.?

R: Più o meno 2,5-2,6 milioni di dollari, in euro è più o meno la stessa cosa. Intorno a 5 miliardi di vecchie lire. Parlando del set-up finanziario e produttivo, è stato abbastanza travagliato. Abbiamo iniziato a lavorare sul copione nel 2000 e il film è stato rimandato due volte, una volta non eravamo ancora pronti con i contratti, un'altra perché era incinta Maria Grazia. Ho tentato la strada della co-produzione con il Canada, però in questo caso avremmo dovuto girare il film a Toronto e io, come Ilaria, ho sempre sentito fortemente la necessità di girarlo a New York, è un film che nasce lì, ha bisogno di vedere quelle facce, quelle strade, sentire quegli odori; a Toronto sarebbe stato sicuramente più falso, meno autentico.

Nel 2001 avevo chiuso il contratto con la Medusa per la distribuzione in Italia, però non era sufficiente a finanziare tutto il film. Dopo il tentativo con il Canada ho lavorato diversi mesi a cercare finanziamenti in America con investitori privati, equity funds, etc. Era l'estate 2002, dovevamo ancora finire di chiudere il cast americano ed io e Ilaria abbiamo sentito che era il momento di iniziare il film, che non potevamo rimandare oltre. Ilaria l'avrebbe iniziato tre anni prima vendendosi anche la casa. Io ho rimandato quando c'era da rimandare per motivi di cast o per motivi finanziari. A un certo punto ho sentito che se non iniziavamo passava il momento, che il film rischiava di saltare. Mancava una parte dei soldi, ma ho deciso di andare avanti, esponendomi con la mia società. Ecco, questo è il rischio a cui si riferiva anche mio padre. Un rischio calcolato, nel senso che io ho tutte le vendite nel mondo, tranne ovviamente l'Italia che è della Medusa. Per le vendite all'estero, il film è rappresentato dalla William Morris, una grande agenzia americana. Alla fine l'ingegneria finanziaria è molto semplice, il film l'ho finanziato tutto io, in parte grazie al contratto con la Medusa per la distribuzione in Italia, in parte con mezzi propri che mi auguro di recuperare con le vendite all'estero.

D: Anche la fase di edizione, di post-produzione in generale è stata lunga?

R: Molto veloce, efficientissima, nella fase di montaggio a New York con una montatrice americana. Si sente che il film è montato come è girato ed è girato pensando al montaggio, in uno stile molto americano, di grande ritmo, non c'è mai una pausa. Abbiamo finito il montaggio a New York in circa 2 mesi, col Natale di mezzo. Poi c'è stata l'importazione dei materiali digitali in Italia che ha richiesto un po' di tempo.

D: Acquisizione dei materiali, doppiaggio dell'edizione italiana...

R: Prima tutta la post-produzione della versione originale inglese, il montaggio del suono, le musiche, iniziate a comporre da Guido Freddi in America e poi finalizzate e mixate qui; abbiamo inciso alcuni pezzi con l'orchestra sinfonica a Sofia; il montaggio della presa diretta, la preparazione della colonna effetti e poi il mix finale della versione originale inglese. Poi il doppiaggio della versione italiana. Con Ilaria abbiamo cercato di evitare un doppiaggio impostato, in "doppiaggese", volevamo che fosse il più naturale possibile. Ilaria ha diretto il doppiaggio; per certi personaggi abbiamo fatto anche 20 provini prima di trovare la voce giusta. Comunque il doppiaggio è una ferita purtroppo inevitabile in Italia, ancora di più in un film che ha due dei protagonisti italiani. Se il film è tutto straniero paradossalmente te ne accorgi di meno. Quando hai due attori italiani con la loro voce, e gli altri americani, e sai che non è la loro voce, lo senti di più.

La post-produzione ha richiesto 4 mesi circa, fino alla copia zero, nelle due versioni inglese e italiana.

D: Per concludere, dopo "Mariti in affitto", quali sono i progetti della Cristaldi Pictures?

R: Sono convinto che Ilaria sia un'ottima scrittrice e una brava regista, sono convinto del suo talento, mi piacciono le cose che vuole fare e che vogliamo fare insieme. Abbiamo due progetti a cui teniamo molto e che vorremmo fare, ci auguriamo, subito dopo questo. Mi piacerebbe iniziare con Ilaria un percorso di collaborazione stabile, si parva licet, un rapporto alla Silberman-Buñuel, o altri, tra produttore e regista. Poi ho altri progetti in sviluppo con Antonio Falduto, una grossa produzione italo-australiana, *Dove sorge il sole*, una bellissima sceneggiatura scritta da Falduto e Louis Nowra, un grande sceneggiatore australiano, un triangolo amoroso tra Venezia e il Queensland negli anni tra il fascismo e la seconda guerra mondiale, uno di quei film che si vedono poco oggi, romantico e sentimentale, ma con uno sfondo storico molto importante. Sempre con Falduto abbiamo un'altra bella storia sul più famoso falsario di tutti i tempi, Han Van Meegeren, un olandese che falsificò i Vermeer, l'unico falsario nella storia che riuscì a falsificare non facendo copie di quadri, ma quadri nello stile dell'autore e certificati dai critici dell'epoca come Vermeer. Non ha fatto copie di Vermeer, ha dipinto quadri come Vermeer facendoli passare per autentici. Sappiamo che in Italia è difficile per i produttori indipendenti mettere in piedi i film, ma ce la mettiamo tutta...

(a cura di Mimmo Morabito)